INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità - MASSENSTEIN E VOGLER TORINO, via Bia Terraz, 12, - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 20, in 3ª pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutto Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 24 — 12 — 7 —
Estero (Un paese) 32 — 20 — 12 50
Unus: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

L'educazione civile e le cronache dei giornali

L'argomento non è politico, almeno nel senso ristretto e usuale della parola, ma in compenso può non mancare di qualche interesse. Non vogliamo fare i maestri; non è cosa da noi; ma bensì esporre modestamente alcune poche considerazioni che ci vennero suggerite, in questi giorni, da certe brevi cronache trovate più specialmente nei giornali di provincia. Fra parentesi e a scanso di equivoci, il giornalismo di provincia è assai migliore della sua fama, e l'appunto che stiamo per fargli non menoma certamente la sua bontà: in esso scrivono e combattono gagliardamente tutta una coorte di giovani e bravi scrittori, a cui viene in sussidio quella retta percezione delle cose e dei fatti che qualche volta più facilmente si consegue nei centri minori e tranquilli che non in mezzo alla vita vertiginosa delle grandi città.

Ma noi, italiani, siamo ancora attaccati dal baco dell'esagerazione, dalla smania dei superlativi. Epperò, leggendo ora i giornali, vi accade spesso di trovarvi articoletti concepiti così:

X. Y. si è oggi laureato in medicina presso la nostra Università.

Giovane dalla fibra gagliarda e dai sensi schiettamente democratici ogli è un carattere e così lascierà in quanti lo conobbero la grata ricordanza.

Nella nuova carriera porterà poi l'impronta della sua franchezza, del suo brio, del suo ingegno.

A lui perciò è destinato un brillante avvenire e noi lo seguiremo in esso coi più fervidi nostri voti pel bene di lui e dell'umanità.

Abbiamo soppresso il nome del giovane laureato e non è necessario dire quello dei giornali, perchè qui facciamo una questione di massima e di sistema, non una questione di persone. Del resto abbiamo preso a caso fra tanti cenni di cronaca di questo genere. Ora noi vogliamo concedere che il signor X. Y. sia veramente un buono e bravo giovane e meriti una parola di incoraggiamento; ma domandiamo, in buona fede, se era questo il modo di presentarlo alla società nella quale sta per entrare.

Se il cronista lo ha portato tanto alle stelle ora che..... il sig. X. Y. non ha fatto nulla ancora pei suoi simili — se gli ha parlato mantenendo che dal bene *dell'umanità* adesso — che cosa scriverà lo stesso cronista di lui quando avrà compiuto una lunga carriera o, speriamolo, avrà realmente fatto del bene nella sua pietosa e civile missione di sanitario? A meno di passare nel campo delle iperboli, sarà costretto a ripeterci, con quanto vantaggio della giustizia ognuno può vedere. Disse, se non erriamo, Platone, che la lode è la più dolce delle musiche che possa risuonare agli orecchi umani, ma, per essere educatrice, va data a tempo e luogo e secondo uno squisito senso di giustizia.

Si sa bene, il giornale, creazione affrettata e giornaliera, è di sua natura portato agli eccessi, e noi, noi primi, non abbiamo la pretesa di essere senza peccato. Ciò però non toglie che, vedendo il difetto in altri e magari anche in noi stessi, non lo segnaliamo a scopo di correzione altrui e nostra. Noi non pretendiamo che i cronisti dei giornali pesino ad altrettanti Senofonti e snocciolino ai loro lettori i precetti socratici della *Ciropedia;* ma il bene ch'essi comprendano come l'educazione civile delle giovani generazioni non si fa nè si aumenta con queste meschine concessioni alla ruffianeria personale; perchè il giornalista, checchè se ne dica, ha una missione civile da compiere.

I giovani sono già, per loro natura, predisposti a presumere molto delle loro forze, e non incorgono, appunto perchè sono giovani, abbastanza nettamente gli obblighi difficili, i doveri pensosi, le avversità, i pericoli a cui, entrando nella vita sociale, vanno incontro. Se il sig. X. Y. è un giovane dalla mente bene equilibrata e dal cuore ben fatto, sa di per sè discernere il vero dal falso nell'elogio fattogli, e questo attribuire al troppo buon cuore del compiacente scrittore; perchè non è credibile che un giovinetto — il quale entra or ora nella vita del mondo — abbia tutta quella dottrina e quella virtù politiche e civili che il cronista gli ha attribuite. Ma poniamo che il sig. X. Y. sia una testolina un po' leggera, un po' inventata, il che del resto non è tanto inverosimile alla sua età, che pompa, che gonfiatura!.... Farà la ruota come il tacchino.

Per le nostre scuole — e i frequenti *moti universitari* ce ne hanno date frequenti prove — sono anche troppi i giovani i quali hanno la pretesa di far della politica sui banchi, all'ombra della cattedra; e si dividono in democratici e conservatori; e si erigono a giudici dei loro maestri, e, se occorre, li fischiano e disapprovano in vari modi; e si credono di aver salvata la patria quando hanno fatto una dimostrazione con analogo rogo e bruciamento di giornali. Giovani buoni e onesti tutti, i quali non hanno altro bisogno che di una voce paterna la quale dica loro: « Studiate ancora, perchè lo studio è lungo ed è breve la vita; abbiate pazienza; disinteressatevi degli interessi del vostro paese, e, se vi basterà l'animo e l'ingegno, del bene dell'umanità quando sarete veramente entrati nella vita sociale e potrete portare il vostro fardello di esperienza, di studi e di equanimità. »

Ognun vede adunque come e quanto siano fuori posto quelle lodi smaccate, quelle iperboli secentiste, quegli esagerati augurii coi quali certi cronisti compiacenti — e forse incoscienti del male che recano all'educazione nazionale — sogliono presentare ai loro lettori i giovani laureati di fresco. È doloroso accertarlo, ma noi, italiani, fatti liberi, abbiamo conservato ancora un linguaggio aulico e da servi. Perchè è linguaggio degno di uomo libero soltanto quello della verità e della giustizia — e quello usato nel caso citato da noi non è nè vero, nè giusto. Per essere vero e giusto, il cronista avrebbe dovuto scrivere press'a poco così:

« Oggi, nella nostra Università, ha preso la laurea in medicina e chirurgia il sig. X. Y., giovane, per quanto ci è stato detto, studioso e buono. Egli è al principio di una lunga e difficile carriera, nella quale si vuole adempiere al suo dovere, dovrà portare molto studio e molto amore; perchè l'arte sanitaria ha un'alta missione educatrice. Quello che ha imparato nella clinica universitaria è un nulla a paragone di quello che dovrà imparare negli ospedali e nelle capanne dei poveri e dei sofferenti. Non dimentichi il sig. X. Y. che la scienza medica è in continuo e, sto per dire, cotidiano progresso e che a nulla o a ben poco gli sarà valso lo studio dei giovani anni, se non avrà seguito, nei maturi, lo svolgersi degli aumenti scientifici.

« Sia che egli venga chiamato alle dure prove di quell'arte che il Fusinato chiamava *più misera e più rotta* d'ogni altra; sia ch'egli sia destinato a fungere negli ospedali o a reggere una cattedra, « sappia non arrivare nella modesta carriera, non « imperbire nella prospera sorte. Le asperità che « egli sarà per incontrare nella vita sono molte e « non tutte facilmente superabili. Se andrà in campagna avrà forse a che fare con contadini ignoranti, cui bisogna persuadere ed educare, con sindaci e consiglieri comunali caparbi; se resterà in città avrà a lottare contro le gelosie dei colleghi. « Intanto noi gli auguriamo quella carriera che « avrà saputo meritarsi. »

Con un simile linguaggio il cronista avrebbe parlato umanamente e detto il vero e il giusto; mentre, nella vita pratica, la mediocrità formano la immensa maggioranza delle professioni, e gli uomini eccellenti si contano in proporzione di uno a mille e fors'anche meno. Così, come ha scritto, il cronista ha fatto credere che tutti i laureati siano — grandi valori e che il mondo sia popolato di genii. E invece!....

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, ore 8,30 *pom.* — Contrariamente a quanto si credeva, il Re non si recò subito a Lecce, per la inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele; si recherà prima, tra qualche giorno, a San Rossore; indi farà il viaggio nelle provincie meridionali; poi è probabile che si rechi alla caccia a Valdieri. Entro l'agosto si celebrerà a Torino il battesimo del principino, neonato dei Duchi d'Aosta: alla cerimonia assisterebbe il Re. Intanto si conferma che in settembre i Sovrani si troveranno a Monza per ricevere in quel Reale Castello gli imperiali di Germania.

— Oggi sono partiti per un viaggio d'istruzione gli allievi ingegneri della Scuola d'applicazione di Roma; visiteranno gli stabilimenti industriali, i lavori pubblici, le cave, le miniere di Livorno, Massa, Spezia, Genova, Torino, Chivasso, Avigliana, Milano e Bavano. Il loro viaggio durerà un mese.

— Il ministro Zanardelli partì domani per Brescia, dove si fermerà qualche settimana.

— Un decreto reale approva il regolamento per l'esercizio del credito agrario presso il Banco di Napoli.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che stabilisce la fondazione di un Museo psicologico presso l'Istituto di studi superiori in Firenze. La stessa Gazzetta pubblica la legge del 30 giugno per la concessione di ferrovie pubbliche.

— Secondo il *Fanfulla* il comm. Berio, già console a Tunisi e ora a disposizione del Ministero, è stato nominato console a Santiago nel Chili. Dicesi che il Berio chiederà di essere collocato a riposo, avendo quasi quarant'anni di servizio.

— *L'Opinione*, riportando l'articolo della *Gazzetta Piemontese* sulle alleanze colle Potenze centrali, si compiace di vedere che in tale questione i giornali piemontesi vanno d'accordo.

— Il Consiglio del Merito Civile di Savoia ha continuato a discutere delle nuove nomine. Secondo il *Fanfulla*, tra i candidati ci sarebbero i senatori Gadda e Colocci e Leone Carpi. Il Consiglio discusse sulla proposta, d'iniziativa del Ministero, se la scelta dei nuovi candidati spetti al Consiglio oppure al presidente, il quale è pare il presidente del Consiglio dei ministri. La discussione è stata vivace; ma pare che finora nessuna risoluzione sia stata presa.

— La Commissione per redigere il testo unico della legge sugli spiriti e il relativo regolamento si compone dei senatori Faina e Maiorana, dei deputati Delvecchio, Colombo e Pantano, dei viticultori Ceriatti e Cantamessa e dei funzionari Castorina e Cumboni. La Commissione è convocata pel 20 luglio onde allestire il lavoro entro il luglio, dovendosi eseguire la legge col 1° settembre. Il direttore delle gabelle Castorina ha diramata una circolare per regolare le disposizioni contro il contrabbando.

— La *Riforma* crede probabile che al primi di agosto si attuino le disposizioni relative alla Cassa pensioni per gli impiegati ferroviari.

— Secondo la *Tribuna*, i nuovi cavalieri del Merito Civile di Savoia sarebbero Comparetti, Gemellaro, i generali Ferrero e Marselli e il deputato Mariotti.

— Telegrafano allo stesso giornale da Trieste confermando che il pubblicista Ulmann, arrestato perchè redattore dell'*Indipendente*, ha realmente la nazionalità italiana.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, ore 8,25 *ant.* — Il *Don Chisciotte* dice che non soltanto il tema d'italiano, ma anche il tema di latino nella licenza liceale erano conosciuti: dice altresì che in piazza Colonna eranvi individui i quali vendevano lo svolgimento; e questo, se vero, sarebbe addirittura enorme. Lo stesso giornale reclama l'annullamento degli esami.

— La circolare del direttore generale delle gabelle, di cui vi ho telegrafato ieri sera, circa le modificazioni al regolamento doganale contro il contrabbando dà agli intendenti di finanza le istruzioni per tracciare la zona di vigilanza verso il confine della rispettiva provincia. Dai laghi Maggiore, Garda, Lugano e Como si dovrà includere la parte necessaria alla persecuzione delle barche contrabbandiere: dal lago di Como è escluso il braccio di Lecco. La circolare ammette che dalle innovazioni al regime di vigilanza al confine deriveranno alcuni cambiamenti nella presente disposizione della forza doganale, e raccomanda agli agenti la maggior vigilanza. Ieri l'intendente di Verona con un ispettore superiore delle gabelle e col direttore della dogana, d'ordine del Governo, è andato ad Ala a conferire colle autorità finanziarie doganali delegate dal Governo austriaco per alcune proposte relative alla distribuzione dei servizi in quella stazione di confine.

— Ieri il Consiglio d'amministrazione dell'Esquilino ha eletto presidente Maraglia, vice-presidente Basso, segretario Garavaglia.

— L'on. ministro Seismit-Doda (finanze) ha stabilito che i dazi d'importazione sulle merci introdotte a Massaua siano nelle seguenti proporzioni: l'avorio paghera L. 26 il chilogramma, il burro d'Abissinia L. 1 56, il caffè d'Abissinia L. 1 50, le collane di conchiglia L. 1 40, la cera vergine L. 1 71, i cascami di seta delle Indie L. 29 12, le erbe medicinali L. 0 57, il grasso d'Abissinia L. 1 34, il legno sandalo L. 0 78, il miele d'Abissinia L. 1 56, l'olio di sesamo L. 1 04, le pelli d'Abissinia L. 1 66, il pepe L. 1 45, il riso delle Indie L. 0 23, i semi L. 0 87, il tamarindi L. 0 31, la tartaruga L. 12 06, lo zucchero L. 0 55, tabacco L. 2 08, penne di struzzo al gramma L. 0 56.

Per l'esportazione sono stabiliti i seguenti dazi: gomma al chilogramma L. 1 56, madreperla L. 1 21, pelli secche L. 1 04, pelli in salamoia L. 0 43.

— Per consiglio dei medici, Coccapieller, ieri sera, è stato trasportato nella villa Amici a Civitavecchia; l'infermo si dovette trasportare alla stazione colle stampelle; aveva l'aspetto assai sofferente; arrivato alla stazione, svenne; lo portarono nel *buffet*, dove rinvenne, quindi partì. La presidenza della Camera ha messo a disposizione di Coccapieller, durante il suo soggiorno a Civitavecchia, un usciere.

— La Direzione generale delle gabelle pubblica lo specchio del commercio d'importazione ed esportazione dal 1° gennaio 1889 al 1° giugno. Nell'*importazione* troviamo che il vino diminuì di L. 776,935, gli spiriti per L. 471,368, l'olio d'oliva L. 1,014,720, il caffè L. 1,341,520, i tessuti di lino L. 553,424, i tessuti di lana L. 1,547,312, some di bachi da seta L. 133,800, tessuti di seta L. 2,001,491, carbone di legno L. 456,042, cappelli di paglia L. 127,000, rotaie per ferrovie lire 721,262, macchine L. 280,280, carbone fossile lire 1,694,526, grani L. 14,203,640, riso L. 154,310, farine L. 439,243, semi diversi L. 1,006,909. L'importazione aumentò negli olii minerali, negli zuccheri, prodotti chimici, filati di lino, cotone greggio per oltre 3 milioni, tessuti di cotone per circa 5 milioni, lana greggia, filati di lana, bozzoli per oltre 5 milioni, seta tratta per oltre 6 milioni, legna, ghisa, ferro, pesci, formaggio.

Nelle *esportazioni* il vino è diminuito per lire 10,745,770, gli spiriti per L. 261,977, i prodotti chimici L. 328,281, il tartaro L. 1,959,250, canapa lire 2,908,652, filati di lino L. 1,120,389, lana greggia, tessuti di lana, carbone di legno, mobili, paglia, cappelli di paglia per L. 21,55,430, pelli, marmi, rame, nova per L. 3,521,750. Sono in aumento le esportazioni dell'olio d'oliva per L. 5,778,000, bozzoli lire 2,582,200, seta tratta L. 13,918,800, cascami lire 2,915,400, pelli crude, aranci e limoni L. 3,525,212, burro L. 1,117,170, formaggio L. 1,717,510.

La Regina ed il Principe di Napoli a Venezia.

MONZA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — La Regina e il Principe di Napoli partiranno alle 6 pomeridiane per Milano e Venezia.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — La Regina e il Principe di Napoli, giunti alle 6,38 pom. da Monza, furono ossequiati dal sindaco, dal prefetto, dai generali Devecchi e Primerano, dal direttore della Mediterranea e da altre autorità. Ripartirono alle 6,40 per Venezia.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, ore 1,20 *ant.* — Al loro arrivo sono giunti fra noi la Regina Margherita ed il Principe di Napoli. La testa della stazione, nonostante l'ora avanzata della notte, era affollata. Erano presenti il sindaco, Dante Serego dell'Alighieri, il prefetto Mussi e tutte le altre autorità cittadine. Vi erano inoltre le dame di Corte contessa Marcello, contessa Corti, contessa Brandolin, la marchesa Papadopoli, Serego ed altre.

La Regina accolse affabilmente quelli che la ossequiavano e partì con tutte le dame.

Il piazzale della stazione era gremito di folla. Quando la Regina uscì per scendere in gondola fu accolta da vivissimi applausi, che si ripeterono lungo il Canalazzo, che era tutto illuminato a fiochi di bengala. Moltissime gondole seguivano quella della Regina. Quando la Regina ed il Principe furono a Palazzo Reale, la folla, raccoltasi in piazza San Marco, fece loro un'imponente ovazione.

La Regina ed il Principe ereditario dovettero replicatamente presentarsi al balcone del Palazzo.

AUSTRIA-UNGHERIA.

Le cose di Trieste.

TRIESTE (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, ore 9,25 *ant.* — Amati, il tipografo che stampa il nuovo *Indipendente*, denunciò il contratto assunto per la stampa di quel foglio, essendo stato chiamato dalle autorità le quali lo avvertirono che continuando a stampare quel giornale potrebbe andare incontro alla perdita della patente di tipografo.

— Quali successori del governatore De Pretis si fanno i nomi di Appel e Krauz. Altri credono che fino alle elezioni comunali continuerà la reggenza del Rinaldini.

La notizia che potrebbe succedere al Re Pretis il Wincler, attuale presidente della Carniola, con residenza a Lubiana, è accolta solo come un *ballon d'essai* di forte slovena.

SPAGNA.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Credesi che il Ministero si modificherà durante le vacanze parlamentari.

STATI BALCANICI.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Lo *Standard* dice: « La Bulgaria ha una grande diffidenza riguardo al Governo serbo che distribuì armi ai contadini per reprimere il brigantaggio. »

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Il re è ritornato nel pomeriggio, accolto entusiasticamente.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Una nota officiosa dice che le voci inquietanti sparse dagli avversari del Governo in seguito alla comparsa di alcuni briganti sono infondate. Gli ordini dati per l'armamento della 3ª categoria con vecchie armi, onde prevenire il brigantaggio, possono anche avere relazione coll'intenzione del Governo di stabilire successivamente una milizia nazionale; ma non permettono interpretazioni allarmanti.

AFRICA (Zanzibar).

ZANZIBAR (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Il capitano Wissmann occupò Pangani dopo un vivo cannoneggiamento. Gli indigeni ritiraronsi senza combattere.

GERMANIA.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* osserva che la Svizzera, pubblicando le note indirizzate dalla Germania pel *Monitore Federale*, risponderebbe al desiderio nella Germania di mettere l'opinione pubblica in grado di giudicare essa stessa dopo aver presa cognizione intiera della cosa. Soggiunge: « Se non fosse contrario alla consuetudine politica, la Germania avrebbe certo già pubblicato le note della Svizzera. »

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — La *Berliner Politische Nachrichten*, parlando della conversione del debito russo, crede che si faranno nuovi tentativi per indurre il mercato tedesco a prendere i titoli non collocati. Il giornale soggiunge: « Non cesseremo di avvertire il pericolo che questi corrono adaccendovi. »

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, ore 7,15 *pom.* — Oggi in Borsa corrette la voce che il generale Waldersee, capo di stato maggiore dell'impero, andrà presto in missione speciale. Lo scopo di tale missione, naturalmente, non si specifica; ma vi si fanno su molti parlari e molte induzioni. A buon conto, vi avverto che la notizia va accolta con qualche riserva; tanto più che la Borsa non è la fonte più pura per le notizie politiche e militari.

EGITTO.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Seicento uomini di fanteria inglese ed uno squadrone di usseri ricevettero ordine di andare ad Assuan alla fine della settimana.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Il *Times*, commentando le notizie dell'Egitto sull'avanzarsi dei dervisci, dichiara impossibile per l'Inghilterra sgombrare l'Egitto. Conchiude: « La campagna attuale dei dervisci è un argomento decisivo contro l'attitudine della Francia nella questione della conversione del prestito egiziano. »

SAMOA.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Secondo notizie dalle isole Marshall, i tedeschi vi agiscono come a Samoa. I marinai degli Stati Uniti lagnansi dell'azione del console tedesco. A Jaluit regna agitazione fra americani e tedeschi.

FRANCIA.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — *Camera.* — Discutesi la proposta di amnistia, che provoca viva discussione accompagnata da incidenti. Approvasi con voti 484 contro 5 l'articolo primo del progetto del Governo, differente da quello della Commissione per ciò che riguarda la esclusione dell'amnistia dei condannati che uccisero l'ingegnere a Decazeville. Il Governo dichiarò tuttavia che userebbe misure clementi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, ore 8,55 *ant.* — Questa notte ebbe luogo il grande ballo offerto dagli espositori a 35,000 invitati. Esso ebbe luogo nel grande palazzo dell'Industria, ai Campi Elisei, ove era stato costrutto un palco di quasi 10,000 metri quadrati; anche le sale superiori erano state riccamente addobbate per la circostanza. Nel mezzo del salone a pian terreno sorgeva il grande palco destinato alle Autorità.

In diversa sala suonava l'orchestra parigina diretta dal Métra, quella romana, l'ungherese; altrove cantavano i Cori dei Figli di Lutezia e della Società Orfeonica.

Il salone centrale ed il caffè detto *Jardin de Paris*, annesso al palazzo dell'Industria per la circostanza, presentavano invero un aspetto *féerique*, incantevole, così illuminati da immensi lampadari di luce elettrica.

Alla festa assistevano individui d'ogni paese, molti dei quali vestiti dei loro pittoreschi costumi nazionali. Il presidente Carnot, salutato da applausi, intervenne al ballo, trattenendovisi breve tempo.

AFRICA.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Dispacci segnalano una scaramuccia fra i dervisci e i distaccamenti nell'Alto Nilo. Gli egiziani uccisero una quarantina di dervisci.

INGHILTERRA.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — *Camera dei Comuni.* — Stanhope dice che i rappresentanti inglesi in Egitto dichiarano essere necessario d'inviare rinforzi in Egitto. Il Governo esamina la questione e spera di poter comunicare la sua decisione domani.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 10 luglio.

Presidenza Farini. Apresi la seduta alle ore 3,30.

Riprendesi la discussione della

Revisione della tassa sugli spiriti.

Approvansi l'articolo 2 e i seguenti fino al 24 ultimo del progetto, senza discussione.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, rinnova la dichiarazione fatta alla Camera che appena votata la legge nominerà una Commissione composta di senatori, di deputati e di uomini competenti per collaborare col Governo a redigere il regolamento e studiare alle sue applicazioni. — Approvasi, senza discussione, la convalidazione del regio decreto riguardante l'applicazione della tassa sugli spiriti alle fabbriche di seconda categoria. Procedesi alla discussione generale della

Revisione generale dei redditi dei fabbricati.

CAVALLINI espone alcune considerazioni generali, e dice di essersi augurato che la revisione fosse più larga, tenendo conto degli inconvenienti che verificansi e delle gravezze che colpiscono specialmente i meno abbienti. Desidererebbe anche venisse modificata la composizione della Commissione sull'accertamento; teme che avvenga una perturbazione nella condizione dei contribuenti.

SEISMIT-DODA dichiara non essere unico e precipuo scopo di questo progetto l'ottenere un maggiore reddito della finanza con una revisione ogni cinque anni prescritta; trattasi principalmente di una più equa ripartizione, e non cinque, ma undici anni sono passati senza revisione. È impossibile evitare, dopo tanto tempo, la necessità di una revisione.

Per un maggior reddito fiscale provvede la legge del 1865; dai risultati della revisione si vedrà se si potrà pensare ad un aumento del reddito dell'erario. Osserva che i reclami sono generalmente esagerati; ciò che risultò dalla revisione del 1878. Parla dello agrario e delle conseguenze non essenziali che potrà avere. Conclude che la legge provvede alla parità di trattamento di tutte le classi di proprietari e devesi considerare come destinata ad alleviare gli effetti della crisi edilizia.

CAVALLINI insiste in alcune sue considerazioni; ma nell'interesse della finanza non intende di muovere alcuna opposizione.

SEISMIT-DODA vuole prendasi atto della sua dichiarazione che la legge non ha scopo fiscale, ma di semplice revisione, nell'interesse della giustizia.

CAMBRAY-DIGNY, relatore della Commissione di finanza, svolge le conclusioni della Commissione e raccomanda la catastazione geometrica da applicarsi anche ai fabbricati.

SEISMIT-DODA formisce assicurazioni su questo proposito. — Approvansi i primi sei articoli senza discussione.

CAVALLINI chiede se nell'articolo 7 sono compresi i magazzini pel ricovero del macchinario agricolo.

SEISMIT-DODA risponde negativamente. — Approvansi l'articolo 7 ed i successivi fino al 13.

Dopo osservazioni di CAVALLINI sull'articolo 13, cui risponde il MINISTRO DELLE FINANZE, approvansi l'articolo 13 e i successivi senza ulteriore discussione.

Approvansi senza discussione due *progetti autorizzanti alcuni Comuni ad vendere con incanto i cimiteri soppressi;* e il *piano regolatore del circondario esterno di Milano.*

Il PRESIDENTE avverte che è scaduto l'ordine del giorno e che, dopo la votazione a scrutinio segreto, il Senato si convocherà a domicilio.

ALVISI rileva essere imminente la distribuzione della relazione del progetto sui porti, e prega il Senato che tenga seduta domani.

Il PRESIDENTE richiama il regolamento ed osserva che solamente il Senato può abbreviare i termini.

MAIORANA CALATABIANO, relatore, conferma la dichiarazione di Alvisi.

CRISPI, presidente del Consiglio, richiama l'attenzione del Senato sopra l'importanza del progetto per alcune città ed appoggia la proposta di Alvisi.

Messa ai voti, il Senato delibera di tenere seduta domani per la discussione.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi. — Risultano approvati.

Levasi la seduta alle 5,55.

Arresti politici a Gorizia e giornali italiani e serbi all'Indice.

Togliamo dal *Piccolo* di ieri, 10:

« Scrivano da Gorizia all'*Indipendente* in data dell'8 corrente:

« Stanotte vennero qui arrestati due giovani di civile condizione italiani. Uno, il Tominz, è impiegato presso questo magistrato civico; l'altro è istriano ed addetto come assistente alla farmacia Cristofoletti.

« Si vuole che abbiano emesso grida sediziose; altri affermano che, provocati, vennero a conflitto con degli sloveni, che questi, all'avvicinarsi delle guardie, se la diedero a gambe e furono presi gli italiani.

« L'i. r. Tribunale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga proposta dell'i. r. Procura di Stato, ha deciso confiscare il tenore degli stampati: *La Venezia*, venerdì, 10 maggio 1889, *El Negro*, Verona, 12 maggio, *La Perseveranza*, Milano, 12 maggio, *Il Sole*, Milano, 13-14 maggio 1889, *Verona Fedele*, Verona, lunedì, 13 maggio, *Corriere della Sera*, Milano, 12-13 maggio, *Gazzetta Piemontese*, Torino, 12-13 maggio, *La Lega Lombarda*, Milano, 12-13 maggio, *Gazzetta Nazionale*, Milano, 13-13 maggio, *Gazzetta di Venezia*, 12 maggio, *La Riforma*, Roma, 12 maggio (seconda edizione), *La Venezia*, 12 maggio, *L'Ordine*, *Corriere delle Marche*, Ancona, 12-13 maggio, gli elementi del crimine di perturbazione di pubblica tranquillità; *L'Uomo di Pietra*, Milano, 11 maggio, gli estremi del crimine di offesa alla M. S.; *L'Operaio Italiano*, Buenos-Ayres, 1° aprile, gli estremi del crimine di offesa ai membri della Casa Imperiale.

« Vietava perciò l'ulteriore diffusione di detti stampati.

« Con ordinanza del 1° corrente fu levato il diritto di circolazione postale nei regni e paesi dell'Austria al giornale serbo *Male Norine*, che esce a Belgrado. »

L'incidente di Gabes.

È giunto al Ministero degli affari esteri il rapporto del residente francese a Tunisi intorno all'incidente di Gabes. Il rapporto dice che, dall'inchiesta aperta in ordine al suddetto incidente e dalle deposizioni concordi delle guardie doganali e delle autorità beylicali presenti alla constatazione del contrabbando, effettuata sulla costa tunisina, risulta che dagli agenti del bey non venne mossa la menoma offesa nè alla bandiera, nè al nome italiano. Il rapporto che mette termine all'incidente venne redatto in due esemplari, uno dei quali è già stato rimesso dal residente francese a Tunisi a quel console italiano. L'altro esemplare, giunto a Parigi, sarà comunicato dall'onorevole Spuller al marchese Menabrea, nostro ambasciatore.

Quanti sono gli italiani a Trieste.

I recenti avvenimenti irredentisti dànno modo oggi di fornire al pubblico alcuni ragguagli sulla Trieste italiana. Ecco qua.

Trieste conta 170,000 abitanti. Di questi ce ne sono circa 30,000 che formano le colonie straniere: la tedesca, la slava, la albanese e via dicendo. Restano 140,000 abitanti all'incirca, che sono veri triestini, che sono quindi italiani, che si dicono italiani, che succhiarono col latte materno la lingua italiana, e che, chi più chi meno, sono fierissimi della loro lingua e della loro nazionalità.

I 140,000 italiani di Trieste sono divisi in due campi politici nettamente delineati. I moderati, che formano la minoranza, hanno per loro organi il *Mattino* e il *Cittadino*. I liberali o radicali hanno l'*Indipendente* e il *Piccolo*. Gli altri giornali di Trieste: l'*Adria*, l'*Osservatore Triestino*, il *Triester Tageblatt* e la *Triester Zeitung* non rappresentano alcun partito politico triestino.

Questa è la vera situazione.

Strani insegnamenti in un Seminario.

Leggiamo nella cronaca della *Gazzetta di Venezia* del giorno 10:

« Ecco in più precisi termini il fatto che abbiamo narrato l'altro giorno e di cui è eroe un prete professore del Seminario, certo sacerdote Nardini, *che fu bocciato agli esami di licenza liceale* e che non ottenne ancora l'abilitazione all'insegnamento quantunque sia professore di storia (!?) al Seminario Patriarcale. Nelle sue lezioni egli disse che Garibaldi e i suoi soldati erano un *manipolo di briganti*, che Cavour era un *eretico* (!!) e che l'*Austria aveva diritto su Venezia*. Lanciò anche (insigne onore!) una sequa d'insulti sulla Stampa cittadina e sul professore Molmenti che aveva difeso la memoria del Rosmini. Fu a questo punto che il giovanetto Fornoni si alzò risoluto dicendo che il prof. Molmenti era suo zio e non avrebbe tollerato si sparlasse di lui. Il prete non ebbe coraggio di replicare. Il peggio si è che i preposti del Seminario scusano il Nardini e negando il vero o affermando che i suesposti giudizi non si allontanano dal vero. E i preti, si capisce, non logici, ma noi non comprendiamo come gente onestamente liberale possa mandare i propri figli a imparare a maledire la patria. O sono ingannati, o sono ingannatori. »

BORSA UFFICIALE.

11 luglio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **94 78 1/2.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia — 3	100 25	100 40	— —	— —
»	100 25	100 40	— —	— —
Svizzera	99 15	100 10	— —	— —
Londra +2 1/2	— —	— —	25 09	25 12 —
Id. lungo	— —	— —	25 11	25 15 —
Germania +3	— —	— —	breve 122 1/4	122 1/2
			lungo 122 1/4	122 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Goletti) — 11 luglio. — La seduta di ieri a Parigi segnò i corsi primi ufficiali di 94 40 e 94 35 per la nostra Rendita italiana ed il rimanente 104 50, 98 9/16, ed i secondi corsi di: 94 35, 98 7/16, 88 40, 104 55. Leggera miglioria notasi pure nella chiusura delle altre maggiori piazze estere. I giornali finanziari e politici della capitale francese constatano, altro non avendo di meglio, che la politica non dà alcun segno d'inquietudine per giustificare il continuo e regolare ribasso che da mesi a mesi fa buona strada su tutti i valori e su tutti i mercati. Dal canto nostro deploriamo la nullità d'affari che sempre le Borse arrecando la inevitabile conseguenza, e forse, per qualche tempo ancora, non avremo occasione di fare cronache migliori delle attuali.

Rendita contanti 94 72 1/2 94 75.
Rendita fine mese 94 87 94 90.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	733 50	734 50	Ferr. Mer.	718 —	719 —
Torino	694 —	696 —	F. Medit. v.	599 50	600 50
Sub.-Mil.	187 —	— —	Naquilino	65 —	66 —
B. Sconto	260 —	258 —	Fondiario	130 —	160 —
Tiberina	313 —	311 50			

Cassa sovvenzioni Milano 254 — 252 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 10 *luglio (sera).*

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr.	52 15
» »	— per agosto	»	52 65
» »	— pei 4 mesi ultimi	»	53 60
» »	— pei 3 mesi da novembre	»	53 90

Mercato *fermo.*

ANVERSA, 10 *luglio (sera).*

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — (pel corrente) Fr. 17 6/8
» » — pei 4 mesi ultimi » 18 3/8
Mercato calmo.

PARIGI, 10 *luglio (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 56 —
» raffinato disponibile » 198 —
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile » 60 00
» » a 4 mesi da ottobre » 61 00
Mercato debole, prezzi in ribasso.

LIVERPOOL, 10 *luglio (sera).*

Cotoni — Mercato calmo. Cotoni Americani prezzi deboli.
Vendite della giornata balle N. 10,000
di cui per la speculazione » » 4,000
Importazioni » » 2,000
Americani a consegnare pel corrente » » 5 4/64

HAVRE, 10 *luglio (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 600
Mercato calmo.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 3800
Mercato fermo.

BREMA, 10 *luglio (sera).*

Petrolio — Mercato sostenuto.
» raffinato disp. Rmk. 7 05

MAGDEBURGO, 10 *luglio (sera).*

Zucchero di barbabietola — Mercato fermo.
» Germania 88 disp. scellini 27 — (nomin.)

MARSIGLIA, 10 *luglio (sera).*

Frumento — Importazione Quintali 23,700
» — Vendite » 4,500
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 10 luglio.

Cambio su Londra	D.

LUGLIO: giorni 31 — P. Q. 6 — L. P. 12.
Giovedì 11 — 192° giorno dell'anno — Sole nasce 4,44, tr. 8,04 — *San Sabino martire.*
Venerdì 12 — 193° giorno dell'anno — Sole nasce 4,45, tr. 8,03 — *San Naborre martire.*

ALBO NECROLOGICO.

È morto a Napoli l'ingegnere *Gorelli* cav. Francesco, colonnello del Genio militare e direttore capo dell'Ufficio del Genio al Ministero della marina.

— È morto a Milano il consigliere d'appello signor *Angelo Rappi*, uomo egregio per intelligenza e per carattere.

— Nel giorno 5 corrente, alle ore 6 pom., moriva in Bardi (Parma) il dott. *Bonaventura Lusoppa*. Fu notaio di grande operosità e valore, ed esteso fra quella montagna che dan nome alle valli del Ceno, del Taro e della Nure tanta fama di sè da trarre al suo studio numerosa ed eletta clientela.

PAZIENTINO.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Vitto-rio.

Parola quadrata.

Son bolgica città.
D'entrar di facoltà.
Usato in pitturar.
Non l'hai sempre in parlar.
Non ti occorre spesso!
Se ognora hai viso tal.

Memorandum. — Comunicazioni della Società e del pubblico:

Il Comitato pei festeggiamenti del XXX anniversario glitorio di San Martino. — Il Comitato Società milanesi pei festeggiamenti del 30° anniversario della vittoria di San Martino fa speciale preghiera a tutti i detentori di oblazioni a favore dell'erigendo Istituto pei figli dei militari perchè queste siano rimesse colla massima sollecitudine alla sede del Comitato, via Marsala, 15, presso la Società l'Esercito, aperta tutto il giorno.

È si rinnova pure invito a tutti i fornitori perchè vogliano parvenire, entro il giorno 14, le loro note o fatture al Comitato stesso.

— *Società reduci dalla Crimea.* — Mentre si ricorda ai signori componenti il Sodalizio che l'ordinaria assemblea trimestrale avrà luogo la prossima domenica, 14 corrente, alle ore 4 pom., si fa noto che le sale sociali saranno aperte ogni domenica dalle ore 2 alle 4 1/2 pom., il martedì e giovedì dalle ore 4 alle 5 1/2 pom., ed ogni sabato sera dalle ore 8 1/2 alle 9 1/2.

Colla circostanza si pregano i signori soci che hanno cambiato d'abitazione a volerne dare il preciso indirizzo all'ufficio della segreteria sociale.

— *L'Emerita - Società fra ex-militari.* — I soci sono convocati in assemblea generale per questa sera, alle ore 8 1/2 nel solito locale sociale, via Marsala, N. 15, per la trattazione delle cose di ordinaria amministrazione.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Ditta Brusa-Bibio venne chiuso concordato 20 0/0, pagabile in due rate. — Fallimento Sicco Giuseppe verifica ricorr., 2 pom. — Fallimento Todros ditta adunanza concordato 15 corr., 2 pom. — Fallimento Giorcelli Maggiorino adunanza concordato 10 corr., 2 pom. — Fallimento Locati Alessandro adunanza concordato fissata 10 corr., 2 pom.

Società. — *Costituzione.* — *Torino.* — Con privata scrittura tra i signori Alessandro Vissone e Giuseppina Vissone o Viara Antonio, coniugi, venne costituita Società in nome collettivo per fabbrica di carro e tarocchi sotto la ragione Vissone Alessandro e Comp., col capitale di L. 6000 in attività. La Società durerà anni nove e la firma spetterà a tutti i soci. — Con privata scrittura venne costituita in Volpiano l'Associazione di Mutua Assicurazione contro i danni degli incendi, detta *La Volpiana*. — Con privata scrittura fra i signori Boutallier Pietro Alfredo, Carlo Ravioli, sotto la ragione A. Boutallier e Ravioli, venne costituita Società in nome collettivo pel commercio di apparecchi a gas, col capitale di L. 25,000. La Società durerà anni 7 e la firma spetterà ad entrambi i soci. — Venne costituita in Chieri una Società denominata *Società Cooperativa di tessitura chierese*, avente per iscopo la fabbricazione e vendita di tessuti in lino, cotone, lana, ecc., con un capitale illimitato costituito da azioni nominative di L. 100 cadauna. La Società durerà anni trenta. — Con privata scrittura tra i signori Girardi Luigi e Bertinetti Giuseppe venne costituita Società in nome collettivo, sotto la ragione Girardi e Bertinetti, per l'esercizio di Stabilimento meccanico colla durata d'anni tre. La firma spetterà ad entrambi; il capitale sociale è di L. 9000, gli utili saranno divisi in parti uguali.

Borsa di Genova, 10 luglio			Az. Ferr. Mediterr.	500	—
Rend. Ital. cont.	94	25	Cambi:		
» f.m.	94	25	Londra — vista	25	21
Az. Banca Nazion.	1560	—	» 10 gg.	—	—
» Credito Italo.	740	—	Parigi — vista	100	20
» Ferrov. Merid.	717	—	» 10 gg.	—	—
Obbl. Ferr. Merid.	—	—			
Vienna, 10			Cassette su Parigi	47	37
Mobiliare	322	75	Cambio su Londra	119	30
Lombarde	122	50	Lire italiane	47	14
Banca Anglo-Austr.	121	75	Rendita Austriaca	84	60
Austriache	324	75	Id.	83	97
Banca Nazionale	907	—	Unionbank	226	75
Napoleoni d'oro	9	48	Rend. Austr. nuova	100	95
Argento in Banca	100	—	» Ungherese nuova	—	—
Berlino, 10			Cons. Prussa 4 0/0	107	10
Mobiliare	—	—	Id. 3 1/2 0/0	105	70
Austriache	96	60	Turco nuovo	16	20
Lombarde	62	50	Prest. Orient. Russo	94	—
Cambio su Londra	20	80	Rublo	208	45
Rendita Italiana	86	—	Mediterranee	123	40
Id. f.m.	86	60	Meridionali	—	—
			Londra, 10	Chiusura	
Consolid. Inglese	98	5/8	Egiziano 1868	89	—
Rendita Italiana	88	5/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	10,000	
Argento fino	42	3/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—	—
Spagnuolo	18	5/8			
Turco nuovo	16	1/16			
Chiusura della Borsa di Parigi, 10.					
Rend. it. 3 0/0 amm.	86	—	Mediob. ungher. 6 0/0	84	5/8
» 5 0/0	93	90	Merid. spagn. ester.	78	3/4
» 4 1/2 0/0	104	75	Banca di sc. di Parigi	502	—
Rend. Ital. 5 0/0	94	90	Banca Ottomana	504	11,18
Camb. Londra vista	25	15	Argento fino	226	—
Consolid. inglesi	98	7/8	Credito fondiario	1255	—
Obbl. Lombardo	307	75	Suez	2255	—
Cambio sull'Italia		1/8	Panama	55	—
Turco nuovo	16	15	Lotti turchi	50	5/8
Banca di Parigi	710	—	Ferr. Meridionali	712	—
Tunisine	404	—	Cambi:		
Egiziane 6 0/0	466	7/16	Metanx		

CHIVASSO, 8 luglio. — Frum. 1. qual. L. 20 17 a 20 45 — Id. 2. qual. 19 05 a 19 55 — Meliga nostrana 1. qual. 14 55 a 15 35 — Id. 2. qual. 13 45 a 14 05 — Pignoletto 1. qual. 15 40 a 20 75 — Id. 2. qual. 14 75 a 15 35 — Segale 1. qual. 11 75 a 12 80 — Id. 2. qual. 11 05 a 11 60 — Avena 1. qual. 9 70 a 21 05 — Id. 2. qual. 8 67 a 20 05 — Riso bianco 1. qual. 27 50 a 36 00 — Id. 2. qual. 26 02 a 32 80 — Miglio 15 62 a 22 00 — Fagiuoli bianchi 00 00 a 00 00 — Id. colore 14 75 a 19 00 — Farina di frumento marca B 53 00 — Id. C 21 10 — Paste semole 00 00 — Id. farina 40 50 — Legna forte 1. qual. 3 00 — Id. 2. qual. 2 80 — Legna dolce 1. qual. 2 00 — Id. 2. qual. 2 40 — Fieno 1. qual. 7 80 — Id. 2. qual. 6 00 — Paglia 3 40 — Uova alla dozzina 0 00 — Cipolle al mirlo da 1 00 a 1 10 — Patate 0 60 a 0 70.

Fiera del paese. — Grissini al chil. cent. 41 — Fino 38 — Casalingo 33 — Bruno 24.

CAVALLERMAGGIORE, 8 luglio. — Frumento all'ettol. L. 20 50 — Segala 12 85 — Meliga 15 10 — Patate al mg. 1 25 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 25 — Fieno maggengo 0 52 — Paglia 0 40 — Vitelli da latte 1ª qual. 0 90 — Id. 2ª qual. 0 00 — Id. 3ª qual. 0 50 — Uova alla doz. 0 62.

SETE E VELLUTI. — Lione, 6 luglio.

Le contrattazioni in sete furono nell'ottava abbastanza attive; la domanda si estese a molti articoli, e se gli affari non riescirono importanti raggiunsero tuttavia una cifra assai rilevante.

Il timore di un nuovo aumento nei prezzi della materia prima indusse i fabbricanti a fare qualche acquisto, benchè le contrattazioni in istoffe non siano pel momento numerose. Si comperarono pure nuovi articoli, messe provvisionate per supplire le sete francesi o italiane, le quali si quotano a prezzi molto inferiori a quelli della nuova seta.

In attesa dei supplementi per l'attuale stagione, il mercato delle stoffe fu molto animato. Tuttavia le vendite sulle piazze di consumo furono abbastanza soddisfacenti per lasciar credere che i supplementi saranno importanti, specialmente nelle stoffe stampate. La domanda nei tessuti lisci continuò in modo regolare, principalmente nei Reps ed i Serge.

I velluti si vendettero in piccole partite nelle qualità superiori per moda; le *Peluches* invece ebbero miglior esito nelle qualità inferiori. I velluti rigati non diedero luogo che ad affari di poca importanza.

Bollettino ufficiale della seta in Torino, 10 luglio.

Organzini	colli 9	K.	701 08
Greggie	colli 5	K.	228 52
Articoli diversi	colli 1	K.	40 —
Totale colli	15	K.	1060 55

Colli entrati nei tratti aggi N. 168 — K. 10[illegible] 22

Il Direttore-Gerente A. Bervido.

A proposito della revisione della legge sui fabbricati

(Pensieri del pubblico).

Riceviamo:

« Sotto l'impressione di taluni recenti fatti aventi relazione colla materia della quale tratta il progetto di legge per la revisione dei redditi dei fabbricati, testè approvato dalla Camera elettiva, sento il bisogno di esternare alcuni miei sentimenti intorno a quanto potrebbe contribuire all'esattezza dei criteri delle Commissioni che la legge ha istituito per decidere in via amministrativa sui reclami dei contribuenti all'imposta fabbricati. La legge — è vero — stabilisce quali siano i fabbricati che devono andar soggetti all'imposta, e quali quelli che devono andarne esenti, fra i quali annoverati i fabbricati rurali destinati esclusivamente all'abitazione dei coltivatori, o al ricovero del bestiame, o alla conservazione o prima manipolazione dei prodotti agrari, purchè tali costruzioni appartengano ai proprietari dei terreni ai servono. Ma si deve considerare che nella pratica applicazione delle leggi sovente sorgono difficoltà. Tuttavia anche nei Comuni rurali (dei cui fabbricati esclusivamente intendo parlare), nei quali le difficoltà di applicar le leggi sono sempre maggiori che non nei grandi centri, ed in cui, fatte rarissime eccezioni, tutte le costruzioni si trovano nella condizione di quelle rurali che la legge esenta dall'imposta, la legge relativa ebbe alla sua promulgazione un'equa applicazione. Se non che è da osservare che in seguito, nelle varie vicende cui, come ogni altra cosa, andarono soggetti e l'uso e la destinazione dei fabbricati, sembra che i provvedimenti presi dalle Commissioni suddette, sopra ricorso degli interessati, non sempre siano stati corrispondenti alla esigenza delle condizioni e dell'uso degli stessi fabbricati. Non perciò è da credersi che i membri delle predette Commissioni non abbiano sempre avuto la retta intenzione e la profonda convinzione di improntare i loro giudizi a ciò che costituisce la loro caratteristica, vale a dire la giustizia. È piuttosto verosimile ritenere come ad essi molte volte facciano difetto elementi per farsi un esatto criterio della realtà dei fatti, in merito ai quali devono pronunziarsi. Imperocchè siano assai difficile colla scorta di un breve memoriale, da cui solo appare una sommaria descrizione della cosa gravata d'imposta, farsi un'idea che esattamente corrisponda alla realtà. Ed ecco che alcune volte avviene che, pur concorrendo gli estremi che la legge richiede perchè un fabbricato rurale venga esonerato da tassa, il proprietario è costretto vedersi respinto il reclamo e mantenuto l'indebito gravame. Sarebbe desiderabile che a ciò si provvedesse, se non con disposizioni legislative, almeno con istruzioni alle predette Commissioni, le quali, d'altra parte, vedrebbero agevolato il delicato e non molto gradito loro compito. »

Gli scioperi e gli operai italiani a Marsiglia.

Marsiglia, 7 luglio.

(Bertello) — Una delegazione degli operai carrettieri e caricatori in sciopero si è presentata al Comitato della Stampa italiana a nome del Sindacato per protestare contro la concorrenza sleale che loro è fatta per parte di operai italiani appartenenti ad altri mestieri (specialmente operai saponai e delle fabbriche d'olio), i quali, accettando di lavorare, terminata la loro giornata per conto dei padroni carrettieri, rendono vani gli sforzi che si fanno per ottenere un miglioramento nella condizione dell'operaio e paralizzano gli effetti dello sciopero.

Il Comitato, riconoscendo il ben fondato di tale reclamo, esorta gli operai italiani ad astenersi in tale circostanza di compromettere, con una concorrenza inopportuna e pericolosa, gli interessi degli operai francesi, coi quali è dover loro di vivere in perfetta comunità di interessi.

Se non spetta all'operaio italiano il farsi iniziatore di scioperi, egli deve però seguire passivamente il movimento della classe operaia francese; solo mezzo questo per vivere con essa in buona armonia e per favorire nel tempo stesso i suoi interessi.

Contro la peronospora

Poco liete sono le notizie che giungono sulla invasione della peronospora viticola nelle diverse provincie del Regno. La stagione piuttosto umida ha molto favorito lo sviluppo del parassita che nel corrente anno ha esteso la sua azione malefica anche in luoghi ai quali finora il clima caldo ed asciutto era stato salvaguardia bastante. Nell'Alta Italia la peronospora è segnalata specialmente nel circondario di Alba; nell'Italia centrale a Pisa ed a Portoferraio; nel Mezzogiorno nelle provincie di Bari, Lecce, Avellino e Foggia.

Merita considerazione un fatto: che quest'anno il parassita ha attaccato di preferenza i grappoli, arrecando danni gravissimi.

Il Ministero nulla ha trascurato di quanto era in suo potere per scongiurare quanto era possibile i danni della peronospora, e l'azione governativa fu specialmente necessaria nelle provincie meridionali, dove la improvvisa ed imprevedute comparsa dell'infezione fece sì che gli agricoltori infievolissero un vivissimo allarme, tanto più che non avevano i mezzi d'iniziare la lotta contro il parassita.

Fu mandato sui luoghi il direttore della Stazione di patologia vegetale di Roma per accertare il male, suggerire i rimedi, insegnare il modo di applicarli, per dirigere, insomma, le operazioni.

Furono anche inviate pompe irroratrici, e tutto si fece per procurare prontamente ed agevolmente il solfato di rame e lo zolfo necessari.

Siccome poi la infezione della peronospora va per troppo estendendosi anche nell'Alta Italia, non escluso il Piemonte, reputiamo utile riportare da una circolare diretta in questi giorni ai prefetti del Regno le seguenti conclusioni votate dal recente Congresso di Firenze, che possono servire di utile guida agli agricoltori:

1° La peronospora invade le nostre vigne, con diversa intensità al succedersi di annate umide o secche, e secondo le località ed i vitigni, ora manifestando tendenza ad anticipare la sua comparsa e ad allargare i suoi malefici, anche colla diretta infezione dei grappoli.

2° La cura antiperonosporica deve, soprattutto nell'Italia superiore e media, diventare una pratica viticola ordinaria.

Tale cura deve essere essenzialmente preventiva.

3° Il solfato di rame costituisce oggidì il più sicuro, efficace ed economico rimedio che si possegga.

4° Esso può applicarsi sotto forma solida (in polvere), ovvero in soluzione nell'acqua: in questo caso si può aggiungere alla soluzione una certa quantità di calce.

5° Le polveri migliori sono quelle che risultano dalla intima e perfetta mescolanza di solfato di rame con solfo puro o finissimo, preferibilmente con fiori di solfo, di recente preparate, e nelle proporzioni di 3 a 5 chilogrammi di solfato di rame in ogni quintale di miscela.

6° I liquidi più raccomandabili sono i seguenti:

a) Solfato di rame: 400 ad 800 grammi sciolti in 2 o 3 litri di acqua bollente e infusi in un staccitoro di acqua di calce limpida;

b) Solfato di rame: chilogrammi 1 1/2 a 2, sciolti in un staccitoro di acqua coll'aggiunta di 800 grammi e un chilogramma di calce grassa, spenta, pargata, stemperata;

c) Solfato di rame: 300 grammi sciolti nell'acqua, senz'altra aggiunta.

7° Nella generalità dei casi conviene adottare il sistema misto, trattando prima colle polveri, poscia coi liquidi.

8° La vite, l'uva, il vino, e così gli operatori stessi e consumatori, non risentono danno alcuno da tali trattamenti a base di solfato di rame.

Informazioni ferroviarie.

(*Dal Monitore delle Strade Ferrate*).

Ferrovia Genova-Ovada-Asti. — La Società Mediterranea, appena notificatale l'approvazione del progetto per la linea Genova-Ovada-Asti, ha tosto date le disposizioni per la costituzione degli uffici cui sarà affidata la costruzione e il sollecito incominciamento dei lavori.

Il personale tecnico ed amministrativo è già quasi tutto distribuito lungo la linea e si trovano a buon punto le pratiche d'espropriazione.

Ferrovia Torino-Genova. — Con decreto ministeriale del 3 corrente mese venne autorizzata a carico dei fondi dell'allegato *B* per la Rete Mediterranea, la spesa di L. 250,000 pel risanamento della massicciata sui tronchi Annone-Asti e Felizzano-Solaro della linea Torino-Genova.

Stazione merci presso Savona (Borgata delle Fornaci). — Scrivono da Savona che il Sindaco ha rassegnato al ministro dei lavori pubblici una deliberazione del Consiglio comunale, colla quale viene determinato di appoggiare in ogni miglior modo possibile e con le più vive istanze la proposta della locale Camera di commercio ed arti per la stabilimento di una stazione per le merci nella Borgata delle Fornaci presso Savona.

Fermata d'un treno diretto a Moncalieri. — La Società ferroviaria Mediterranea avvisa il pubblico che, a partire dal giorno 11 corrente luglio e fino a nuovo avviso, il treno N. 6 (linea Alessandria-Torino) farà fermata alla stazione di Moncalieri pel servizio di viaggiatori. Detta fermata sarà di sei minuti, cioè il treno in arrivo a Moncalieri alle 6,23 pom. partirà alle 6,24.

Ribasso di noli per il trasporto del vino. — In seguito alle pratiche oppertune del Governo, la Navigazione Generale Italiana ha stabilito di accordare riduzioni importanti sui noli per il trasporto dei vini in Tunisia. Così i vini in casse passerebbero dalla 2ª alla 5ª categoria e, per mantenendo la 5ª classe per i vini in botti, sarebbero ad essi accordate riduzioni sui prezzi attuali da 1 a 2 lire circa.

Facilitazioni per gli operai che si recano all'Esposizione di Parigi. — La Società delle ferrovie francesi P.-L.-M. ha esteso agli operai italiani che si recano a visitare l'Esposizione universale di Parigi e che vi sono inviati in comitive di quattro almeno, a cura ed a spese dei rispettivi stabilimenti industriali, o delle Camere di commercio o di qualche apposito Comitato, la riduzione del 50 0/0 sui prezzi ordinari della terza classe da Modane a Parigi e ritorno coi vincolo di effettuare i viaggi di andata e ritorno entro il periodo di 15 giorni.

Un nuovo valico alpino

Si annunzia che Yves Guyot, ministro dei lavori pubblici, ha ordinato degli studi pel traforo del monte Faucille nella catena del Giura, che porterebbe la gran linea di Anversa in comunicazione diretta con Ginevra, Chambéry e Torino per la via del Cenisio, facendo così una seria concorrenza al Gottardo.

Gli impiegati dell'Amministrazione del lotto.

Gli impiegati dell'Amministrazione del lotto stati collocati in pianta negli anni 1874 e 1881 hanno inoltrata istanza alla Camera dei deputati, affinchè, a similitudine di quanto si fece per altri agenti del Governo, venga loro applicato l'art. 7 della legge 14 aprile 1864, num. 1731, relativo ai titoli per il collocamento a riposo.

Gli impiegati del lotto chiedono insomma che siano considerati anzi al conseguimento della pensione gli anni di servizio ch'essi prestarono in qualità di commessi nella predetta Amministrazione, muniti di decreto di nomina registrato alla Corte dei Conti, conforme al prescritto dell'art. 7 suddetto, e dopo aver in parte superati gli esami di concorso pubblico, prescritti dal ministeriale decreto 8 febbraio 1862, nonchè fatto un esperimento triennio gratuito in qualità di aspirante e successivo giornaliero.

La stagione dei bagni in Alassio

Alassio, 7 luglio.

(*Ricordo*) — I pronostici di una splendida stagione balneare nel nostro paese, se si deve giudicare dal principio, sono bastantemente confermati. Infatti molte famiglie sono già arrivate dal Piemonte e per il 15 del corrente si avranno, senza tema di esagerare, circa un cinquecento persone, tra le quali, da Torino, colle rispettive famiglie, i signori: conte Carlo Ferreri, il genero signor D'Ormea, il cav. Quartara, il cav. Gnifetti, l'avv. Malinverni, cav. Gamna, Secondo Fassio, conte di Marmorito, Ceronetti, cavaliere Gatti, cav. Vigliardi, conte Carlo Alliaga di Ricaldone, prof. Carle, ing. Vigliani, avv. Belloni, ecc.

Anche luglio ha cominciato benignamente, apportandoci il sereno del cielo, la placidità del mare e un opportuno calore estivo, il quale invita a tuffarsi nelle cerulee acque di Nettuno, che non è mai stato così lusinghiero. Anche la sabbia che i solleciti provvedimenti del Municipio resero più pulita, ora pare più nivea e soffice, e abbellisce stupendamente la nostra spiaggia, la quale per le gite in mare avrebbe d'uopo di tre solidi approdi un po' migliori di quello dell'anno scorso.

Fra poco avranno principio le rappresentazioni serali al nostro Circolo, e i battenti delle stagnati sale di Casa Ferreri si apriranno per le splendide *soirées* settimanali. Non so in qual modo mi sarà dato descrivere in degno modo la gradevole talvolta delle gentili signore e signorine; e la mia povera penna sarà certamente inadatta a dar una pallida idea delle prossime passeggiate in mare e delle escursioni alla minuscola isola Gallinara.

Alassio può anche soddisfare convenientemente i gusti degli alpinisti; e infatti il monte Tirasso, ove s'erge a cavaliere il Santuario della Madonna della Guardia, ed il brullo e selvaggio Monte Bignone, da cui si gode lo stupendo panorama della vallata di Albenga, irrigata dalle acque dell'Arroscia e del Centa, sono sempre l'oggetto delle escursioni mattutine dei nostri bagnanti.

Odii ed amori alla Corte russa

Ci scrivono da Pietroburgo in data 4 luglio (XI giugno):

« È opinione generale che lo czar per quest'anno non rattiserà la visita all'imperatore di Germania, regnando a Corte una vivissima corrente anti-tedesca alla quale sono attribuiti due fatti di non poca importanza in questi momenti e che confermano indirettamente l'esistenza di questa corrente anti-germanica. Il recente viaggio del granduca ereditario, che passò per Berlino senza visitare quella Corte, e l'assenza imperiale col quale si dispone che l'erede del trono russo non potrà sposare che con una principessa appartenente alla Chiesa ortodossa, sono questi i due fatti ai quali qui si dà una grandissima importanza.

« Ai 5 d'agosto, vecchio stile, salvo imprevedute circostanze, si celebrerà in modo solenne il matrimonio della principessa montenegrina Militza col granduca Pietro Nicolajevic. Per questo matrimonio arriveranno qui tutti i membri della famiglia della sposa e altri pochi invitati dall'estero. Corre voce che in quest'occasione si faranno le promesse della principessa Stana del Montenegro con un granduca..... che può essere benissimo lo stesso principe ereditario, che molti fanno credere veramente innamorato della detta principessa. Vedremo in breve anche questa, se è vera.

« L'imperatore ha deciso di passare quest'anno alle grandi manovre, assieme a tutti i granduchi, che avranno luogo a Krasnoje Selà, da dove si porterà a Mosca, ove, dicesi, penza passare un paio di mesi per ispezionare i grandi lavori d'indole militare che furono eseguiti in quel circondario ed in quello di Kiew. »

Dal centro dell'Africa.

Giulio Borelli, esploratore dell'Africa centrale, è di ritorno a Parigi dopo aver percorsa e determinata un'immensa contrada — in cui a nessuno era riuscito di penetrare — al sud della Scioa ed all'ovest del paese dei Somali.

Egli l'ha percorsa e visitata in ogni senso, rilevandone piani topografici e riportandone preziose collezioni; notiamo importantissime nozioni di tre lingue sconosciute e due indigeni che vollero seguire l'esploratore.

Le carte tracciate da Giulio Borelli sono ora allo studio sotto l'alta direzione del maresciallo Menchez; esse permetteranno di colmare una parte dell'ampia lacuna lasciata ancora in bianco negli atlanti geografici dell'Africa centrale.

Le collezioni sono destinate al Museo del Trocadero; ed intanto, in attesa del Congresso internazionale dal 5 all'11 prossimo agosto — in cui il Borelli esporrà una relazione sulle sue esplorazioni — furono esposte a Parigi nelle sale della Società Geografica.

Kimberley ed i campi di diamanti.

Kimberley, 22 aprile.

(Giulio Cesare) — Da una settimana sono qui ospite dell'esimio signor De Martini, nostro connazionale, proprietario d'albergo e benemerito vice-presidente della Società Italiana di M. S. in Sud Africa. Compii il viaggio da Capo Town a qui colla ferrovia in 35 ore (treno diretto, 647 miglia inglesi) in modo assai confortabile. La linea ferroviaria ascende per una successione interminabile di terrazze, rotta sole qua e là da colline e montagne. Il suolo, passato i confini del distretto di Capo Town, è arido e bruciato. La coltivazione è praticabile soltanto in posti favoriti da qualche sorgente d'acqua, suo principal valore essendo il magnifico pascolo che provvede alle pecore ed al bestiame in generale in certe stagioni dell'anno. Questa parte di Sud Africa è quasi senz'alberi, ed i villaggi e stazioni lungo la linea si compongono quasi tutti di poche case. Finalmente, poche ore dopo passato il fiume Orange, si comincia a discernere i campi e la città di Beaconsfield, la gemella di Kimberley, la città dei diamanti. È difficile esprimere ciò che si prova sapendosi così vicino alla città dei diamanti, a quel paese degno dei racconti delle *Mille e una notte*.

∴

Accompagnato gentilmente dal sig. De Martini e dal sig. Ferraris, solerte segretario della Società italiana, visitai la città, i dintorni e le famose mine. Dall'epoca della visita del cav. Weitzecker una terribile catastrofe successe. L'immenso buco del escavazione aperto dalla così detta « Centrale Mine », attorno alla quale erano stabilite parecchie Compagnie, del diametro di 5 a 6 cento metri e profonda 500 e più, sobissò mentre migliaia di operai e negri vi lavoravano. Questa catastrofe fu dovuta al troppo grande numero di gallerie scavate sotto di esso, senza alcuna garanzia di solidità, sino alla profondità di varie migliaia di piedi. Quante vite furono sacrificate nessuno le seppe nè lo saprà mai; delle vite che esse ingoiano ora giornalmente nessuno se ne cura; le Compagnie ritirano, se possono, i corpi e il sotterrano senz'altro. L'autorità, la polizia non se ne curano; è un vasto monopolio di vite umane.

In seguito a questo terribile avvenimento, che rovinò un'immensa parte dei lavori e il un altro non meno disastroso prodotto dal fuoco in una delle altre tre grosse mine esistenti, ma ancora per sostenere il mercato dei diamanti, il cui prezzo era ribassato sensibilmente, le Compagnie si fusero in una sola e formarono un gigantesco « Ring » formidabile per capitali e pel valore delle mine stesse, valore immaginabile e che solo fra uno o due secoli, quando esse saranno veramente esaurite, potranno capitalizzare. Dirò soltanto che dalle quattro mine, tutte comprese in un cerchio di tre miglia e mezzo di diametro, furono estratti, dal 1881 al 1885, trentatrè milioni di carati di diamanti del valore complessivo di quaranta milioni di lire sterline, ossia un miliardo delle nostre lire. La produzione del 1887 fu di 3,646,702 carati di diamanti pel valore complessivo di L. 100,833,300. Il resoconto della produzione dell'anno scorso non è stato ancora pubblicato ufficialmente, ma si sa essere superiore a quello del 1887. I diamanti si trovano rinserrati in vene più o meno consistenti di un terreno di colore turchino che vien chiamato *blue ground*, e che rompesi colla dinamite. Accuratamente separato dal restante terreno, viene elevato a livello del suolo in bigoncie di ferro, messe in opera da macchine a vapore, e trasportato nelle stesse bigoncie nelle proprietà circostanti le mine, ove vien disteso per sottoporlo meglio all'azione dell'acqua e del sole, che col tempo lo sgretola e lo scrupola al punto da renderne facile la manipolazione, senza incorrere nel rischio di rompere o guastare diamanti di gran prezzo col rompere i *gnocculi* di terreno con mazze di ferro. Questi immensi depositi sono di notte rischiarati a profusione colla luce elettrica e sorvegliati da bianchi.

Nella giornata ogni squadra di quattro o cinque negri, su di una sol linea, e armati di mazze di legno, rompono questi *gnocculi*, sorvegliati con ogni attenzione da un impiegato bianco, posto un passo dietro a loro. È loro proibito severamente di chinarsi per qualsiasi motivo, a rischio d'essere imprigionato e condannato all'ergastolo, se nutresi un dubbio. Nelle gallerie non lavorano che due negri alla volta, sorvegliati da un bianco; così pure allo scoperto quelli che spingono le bigoncie, quelli che le riversano, quelli che stendono il *blue ground*, quelli che lo bagnano con pompe, quelli che lo rivoltano sono vigilantemente sorvegliati da bianchi, che non li abbandonano un istante d'un passo. Sonvi due volte d'operai, una di giorno, l'altra di notte. Entrati nella mina al mattino, non se ne riserte che alla sera. Tutti gli impiegati bianchi e neri, nel lasciare il lavoro, passano in un speciale locale, ove vengono frugati con cura. Il *blue ground*, polverizzato dal meglio, vien raccolto e portato alle macchine di lavatura, che con speciali congegni portano via tutta la materia terriccia, non lasciando sulle graticcia che formano il fondo della macchina che sassolini, diamanti ed altro. Questi residui vengono raccolti, distesi su *comptoirs* e passati accuratamente da impiegati di fiducia. Del resto le vostre gentili lettrici che visiteranno l'Esposizione di Parigi avranno agio di vedere funzionare in tutti i suoi congegni, nella galleria della colonia del Capo, una macchina modello per lavatura di diamanti, che già funzionò all'Esposizione di Londra nel 1886. I giornali di Kimberley della scorsa settimana ne davano ufficiale notizia. Malgrado l'estrema ed energica sorveglianza esercitata sul personale tutto della miniere, milioni di diamanti vengono rubati, e danno vita ad un enorme commercio clandestino. I rigori della polizia sono estremi; basta di essere sospettato o denunciato per essere assediato in casa, vedersi demoliti i muri e palchetti, rotti i mobili, e messo tutto in aria. Migliaia di poveri pazzi, attratti da un misero guadagno, gemono negli ergastoli di Kimberley e di Capo Town, per 5 e 7 anni se recidivi.

Molti di essi, ed è cosa notoria, sono innocenti. Questa barbara ma per necessaria legge servì a molte vendette private; la moglie stanca del giogo denunziare il marito, l'amante abbandonata l'amante, il debitore il creditore, l'amico l'amico, il padre il figlio, e ciò senza speranza di giustificazione. Vi annicaro senza vergogna che durante il tempo del mio soggiorno a Kimberley fui in una continua apprensione; mi frugarono cento volte al giorno le tasche per tema che qualcheduno passando o standomi vicino mi ci avesse introdotto un diamante furtivamente. Nessuna scusa al mondo si salva se siete trovato possessore di un diamante greggio. Il monopolio della vendita e compra sia legale che clandestina è in mano di ebrei inglesi e tedeschi. Ve ne sono a migliaia banchieri, agenti patentati, sensali, *comptoirs* di compra autorizzati; tutti sono ebrei. Il capitale che così manipolano è enorme. Certi, in tre o quattro anni, venuti a Kimberley con poco o nulla in tasca, hanno ora delle fortune scandalose; ve ne citerò uno solo, il più ricco, il signor G. Barnato, inglese. Egli venne quattro o sei anni fa a Kimberley senza, dicesi, un soldo, e lavorò come minatore. Ora, egli è il re della Borsa di Kimberley e di Johannesburg ed ha azioni, solo nelle miniere di diamanti, pel valore di due milioni e mezzo di sterline. Le sentii dalla sua stessa bocca in uno *speech* di ringraziamento che egli fece in un banchetto ad amici ed elettori che lo avevano aiutato, mercè cento e più mila lire sterline diposti *sparse*, ad essere nominato deputato di Kimberley all'Assemblea Coloniale. Avviso a tutti nostri onorevoli..... Ci sarebbe dei volonti da scrivere su quai luoghi senza pari. *I misteri di Kimberley*, *I campi di diamanti*, qual ricco campo, quale inesauribile fonte di materiale per un romanziere, per un autore drammatico!..... Ma lasciamo questo tema e ritorniamo ad un altro più interessante, cioè alla piccola colonia italiana stabilita qui.

∴

La colonia italiana di Kimberley e Beaconsfield comprende, all'epoca della visita dell'esimio cav. Weitzecker, a centosessanta, ma ora è alquanto diminuita, molti avendo emigrato al *Campi d'Oro*. Tutte le provincie d'Italia vi sono rappresentate. Commercianti, ristoratori e locandieri, tintori, barbieri, pittori imbianchini, falegnami, impresari di lavori, sorveglianti dei medesimi nelle miniere, minatori propriamente detti e braccianti sono le professioni esercitate. La maggioranza sono in patria marinai o operai addetti alla ferrovia. Sentendosi isolati, abbandonati, quasi senza difesa, per essere il solo Consolato esistente in Sud Africa nientemeno che a Cape Town, non essendo riusciti, malgrado i *loro reiterati tentativi*, di essere rammentati in patria o di attirare sulla loro situazione l'attenzione del nostro Governo, decisero con lodevolissima iniziativa e per acquistare almeno il gran desiderio ed il vero bisogno di avere sui luoghi un rappresentante d'Italia, fosse pure un semplice agente consolare, che potesse al bisogno far rispettare il loro nome ed i loro interessi, come le hanno tutte le altre nazionalità europee colà stabilite, di raggrupparsi in un nucleo fraterno e di fondare una Società di mutuo soccorso. Debitamente riconosciuta dal Governo della colonia del Capo, essa ha mirabilmente raggiunto fin qui lo scopo prefissosi, di provvedere di soccorsi necessari i membri ammalati o bisognosi di assistenza, e di assicurar loro, in caso di morte, funerali decorosi. Mercè l'energia e l'attività della presidenza, si ottennero letti a pagamento all'ospedale ed, occorrendo, posti alle cure dell'aria di mare. Mercè poi il concorso manuale di molti soci, si costruì nel centro quasi del nuovo Camposanto municipale, un terreno comprato carissimo, un bellissimo recinto a colonnati di mattoni e balaustrata in ferro, sul cui arco in fronte sta scritto: *Società Italiana*. Fu un avvenimento in Kimberley e che fece molto onore ai nostri bravi connazionali.

Onore e lode all'infaticabile promotore e fondatore della Società, al bravo e caritatevole signor L. Moglia, presidente della Società e stimatissimo commerciante; il suo intenso amore per l'Italia e pel decoro del nome italiano trovò adeguato compenso nella stima e nella riconoscenza che per lui professano i suoi connazionali qui residenti.

I fulmini ed i treni.

Si domanda spesso, e con ragione, perchè il fulmine non cade mai sui treni ferroviari. Parrebbe che queste masse metalliche in movimento, lanciate a grande velocità su vie metalliche, dovessero specialmente attirare il fulmine, che molto spesso si precipita su qualche

Un viaggiatore entra in una stanza dov'è già preparata la tinozza e vede che il termometro posto a fior d'acqua segna 50 gradi.

— 50 gradi? — dice all'inserviente, — ma vi volete cuocerni?

— Oh, non fate caso, — risponde l'inserviente, — il termometro è dipinto.... per gli inglesi.

MARIO.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Sessione straordinaria di primavera.

Seduta del 10 luglio.

I consiglieri giungono lentamente ed alla spicciolata, tantochè il Consiglio non si trova in numero che alle 3 1/2. A quest'ora il sindaco comm. Voli dichiara aperta la seduta.

Risultano presenti i signori: Danco, Bisco, Simondetti, Malvano, Arocasi-Masino, Benintendi, Fontana, Pellegrini, Perrone, Radini, Riccio, Pasquali, Silvetti, Bassi, Pacchiotti, Reycend, Peyron, Demichelis, Tonsi, Faruffi, Bignami, Trombetto, Roggeri, Badano, Thaon di Revel, Cioberti, Rignon, Musso, Lanza, Ajello, Favale, Lemona, Corsi, Arnaudon, Meriani, Rossi, Spantigati, Chiaves, Rabbi, Bertetti, Zotti, Gilardini, Cassina, Bollati, Boiraino, Ferraris, Rey, Valperga di Masino, Domontel, Durio, Laura.

Scusano la loro assenza dalla seduta i consiglieri Gamba, Cornaglia, Prever, Cappi e Nigra.

***

Conto consuntivo 1868 — Relazione dei revisori.

Il SINDACO cede il seggio presidenziale al consigliere anziano Pernati, designato dal Consiglio a presidente, secondo quanto dispone la legge. Prima però di lasciare il seggio il sindaco comm. Voli ringrazia la Commissione dei revisori pel conto consuntivo della scorsa opera prestata e pei lusinghieri apprezzamenti contenuti nella relazione.

Sindaco e Giunta si ritirano.

PERNATI, assumendo la presidenza, fa dare lettura dalle cifre sommarie del conto, che si riassumono così:

Caricamento	L. 10,818,090 93	
Scaricamento	» 10,799,982 91	
Fondo cassa	L.	31,008 02
Rimanenza attiva, comprendendovi la differenza fra le somme pagate e quelle ancora da esigere	»	1,673,243 75

Il conto è approvato.

***

Il sindaco riprende il seggio e pone in discussione il N. 2° dell'ordine del giorno.

Risoluzione — Mutamenti sparsi. — Si chiede la facoltà di prelevare dai fondi materiali di cassa le somme necessarie per queste nuove spese.

Il Consiglio approva.

***

Dazio sul gas ad uso di forza motrice.

È posta in votazione il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale accorda in massima e mediante le opportune cautele l'esenzione dal dazio per il gas consumato per le macchine motrici, ad uso dell'industria, ed invita la Giunta a procurare, nelle convenzioni da stabilirsi colla Società del gas per la riscossione del dazio sul gas e coke, speciale trattamento di preferenza a favore degli stessi utenti del gas per forza motrice. »

La Giunta ha dato parere favorevole. Il Consiglio approva.

***

Borgata del Campidoglio. Sistemazione del suolo stradale. — Costituzione dei proprietari in Consorzio e concorso del Municipio nella spesa. — Si approva.

***

Strada sulla Dora in regione Valdocco. — Costruzione. Proposta di proprietari interessati. — I signori conte Luigi e conte Emanuele Provana di Collegno ed avv. Giuseppe Sarti, proprietari i due primi della cascina detta la Bianchina ed il terzo della cascina Balli, in regione Valdocco, presentarono un memoriale in data 29 aprile u. s. unitamente ad un progetto di ponte sulla Dora con apposita strada sboccante all'angolo nord-ovest della cinta daziaria sullo incontro della strada della Bianchina, con cui propongono:

Di cedere gratuitamente tutto il terreno occorrente alla strada d'accesso al ponte ed all'allargamento del tratto costeggiante il canale del Martinetto;

Di concorrere per L. 10,000, a fondo perduto, nella spesa di costruzione del ponte e della strada;

Di anticipare la spesa, conchè il Municipio si obblighi di rimborsarla in rate annuali entro cinque anni senza interessi.

La costruzione del ponte e la formazione della strada verrebbero eseguite dalla Società delle Officine di Savigliano, in conformità del relativo progetto in base ad apposito capitolato d'oneri, per la somma fissa di L. 60,200.

In complesso la proposta comprende:

1° La cessione di mq. 7000 circa di terreno per la sede stradale;

2° L'assunzione delle strade d'accesso, che può importare la spesa (oltre le discariche) di L. 6000 circa;

3° La costruzione di un ponte in ferro della larghezza di metri 80 e della larghezza di metri 7.

Il Municipio dovrebbe pagare in tutto la somma di L. 51,200 in 8 anni senza interessi.

Inoltre l'apertura di una nuova Barriera daziaria portata una spesa annua per il maggior personale di sorveglianza.

La Giunta ha dato parere favorevole.

Il Consiglio approva senza discussione.

***

La questione della pavimentazione.

Sono all'ordine del giorno due proposte riflettenti la pavimentazione stradale. Colla prima proposta si tratta della sistemazione del suolo di fronte alla stazione ferroviaria di Porta Nuova.

Vi è progetto di fare un grande lastricato colla spesa di L. 48,000 (*Vedi Gazzetta Piemontese N. 189*).

PACCHIOTTI deplora che ancora la risoluzione di questa questione sia già impegnata; quindi non vi è che da chiuare il capo.

SINDACO avverte che non vi è nulla d'impegnato finora.

PACCHIOTTI osserva che a Torino non si sa costruire bene il suolo stradale. Egli vede che altrove si sogliono fare le strade a schiena d'asino, il che mantiene la strada pulita e la conserva. Spera che il nuovo Consiglio studierà e fonderà la questione della pavimentazione; intanto per avere pulita la piazza Carlo Felice accetta volentieri il progetto della Giunta.

Egli desidera di finire i suoi giorni (amministrativi) in pace e dichiara che ama tutti (*ilarità*) e per amor di pace si accosta allo stato della proposta.

MALVANO ritiene che per una massima di pavimentazione generale crede siano necessari maggiori studi. Accennando ad uno studio comparativo sulla pavimentazione fatto teste dall'ing. Velasco osserva l'anomalia di alcune cifre e tocca dei rapporti fra il Municipio e la Società tramviaria circa la manutenzione del suolo. Egli voterà le proposte parziali, ma fa la sua riserva pel sistema generale.

RICCIO risponde a Pacchiotti che in certi punti della piazza Carlo Felice era necessaria una lastricatura in pietra. Perciò si fanno le due traverse laterizie. Crede poi meno adatto il pavimento in legno fra queste due traverse, poichè reggerebbe poco all'immenso transito di vetture che vi ha lungo quel corso.

La pavimentazione in pietre davanti alla stazione in piazza Carlo Felice viene quindi approvata.

Si passa alla *pavimentazione in legno del tratto di via Roma fra le piazze Castello e San Carlo, riforma di quello col primo isolato di via Garibaldi e manutenzione di tutto il suolo pavimentato in legno.*

Il SEGRETARIO dà lettura di una petizione dei negozianti del primo tratto di via Garibaldi, che chiedono il ritorno al sistema primitivo della lastricatura in pietra, adducendo gravi inconvenienti prodotti dalla pavimentazione in legno.

Ridotte in cifre le proposte per riforma di pavimentazione, ne risulta:

Pel tratto di via Roma, che conta circa 2300 metri, occorrebbe fare una spesa di primo impianto di circa . . . . . L. 84,500

Restano però a disposizione gli attuali prismi, che possono valutarsi . . . . . » 18,000

In realtà lo sborso è quindi solamente di L. 16,500

Per il primo tratto di via Garibaldi, che conta metri 650, dovrebbe pagarsi un'annualità per cinque anni di L. 1090.

Per la manutenzione poi di tutta la pavimentazione già eseguita o da eseguirsi come sopra si dovrebbe pagare, per anni quindici e per metri 6700, circa la somma di L. 10,500.

Resterebbe però ancora a carico del Municipio la spesa per la provvista dell'acqua per la lavatura e per la spazzatura delle ghiaiole, che può valutarsi in L. 1500, mese a L. 0 20 per metro quadrato.

In totale la manutenzione dei pavimenti in legno costerebbe L. 1 70 per metro quadrato.

ARNAUDON dimostra che non vi è miglior lastricatura di quella in granito; passa in rassegna gli inconvenienti di tutti gli altri sistemi di pavimentazione.

VALPERGA MASINO dimostra che la pavimentazione in legno è la migliore che si possa desiderare, ma non si sa può giudicare con coscienza se fatta come ora soltanto per tratti isolati. Essa è ottima in qualunque tempo, specialmente per i paloni. Questa è la sua convinzione personale.

PACCHIOTTI afferma il valore igienico della pavimentazione in legno. Tale la giudicarono molti scienziati. Certo non è facile porre d'accordo medici e scienziati. (*Risa*) ma quanto alla salubrità delle pavimentazione in legno vi è un voto accordo. A Londra questa pavimentazione è generalmente adottata. Nelle stesse salite e discese essa fa ottima prova, i cavalli non scivolano neppure..... « Consultai io stesso i cocchieri, e mi dissero che erano contentissimi di questo pavimento. »

UNA VOCE: *A la se balal!* (Il mal fela!)

PACCHIOTTI: « Come? Lo accertai io stesso! »

FAVALE votò per la pavimentazione di via Roma perchè si facesse un esperimento. L'esperimento non è riuscito. Egli non guarda a quello che avviene a Londra od a Parigi; nota che qui a Torino i negozianti stessi rifiutano il pavimento in legno. Forse sarà buono dove c'è il caraggio leggiero, non dove passa ogni qualità di carri. Non è vero poi che i cavalli non sdrucciolino sul legno, anzi cadono assai più facilmente. È un fatto poi innegabile che il legno tiene più a lungo l'umidità che non il granito.

Spera che l'on. Pacchiotti vorrà ammettere che il granito è più forte e duraturo di qualsiasi legno. Anche il costo della pavimentazione in legno viene ad essere assai più grave di quella in granito, tenendo conto della diversa durata. È una spesa quadrupla, quintupla, se si calcola per lo spazio di venti anni. Egli non sa quale mistero vi sia sotto questo patrocinio ad oltranza della pavimentazione in legno.

PASQUALI difende la pavimentazione in legno dagli inconvenienti imputatile. Non è provato che i cavalli sdrucciolino con più facilità sul legno, nè che il legno umido emani miasmi deleteri. Si scaglia contro il sistema di pavimentazione ad asfalto. Conchiude dicendo che quella in legno è finora la pavimentazione ritenuta più igienica; quindi egli voterà per essa.

MALVANO non ha dato finora voti contrari alle parziali proposte di pavimentazione in legno, ma non vorrebbe però che col voto d'oggi il Municipio venisse ad impegnarsi per un sistema generale di pavimentazione.

Muove qualche osservazione sopra i patti che verrebbero stretti coll'ing. Trinuari per la manutenzione del pavimento in legno. Trova che le condizioni sono poco chiare ed in ogni caso onerose pel Municipio.

MOSCA è anch'egli di parere che gli esperimenti del pavimento in legno non si possano dir riusciti. Afferma poi che la porosità del legno lo rende, dopo un certo tempo, anti-igienico. Ricorda i voti contrari già dati alla pavimentazione. Crede che il Consiglio si debba preoccupare della petizione dei negozianti di via Garibaldi. Almeno si deliberi una sospensiva. Egli, frattanto, se si viene ad una conclusione, voterà contro.

RABBI è anch'egli fautore del granito. Darà quindi un voto negativo.

DURIO afferma che per le vetture e pei passeggeri la pavimentazione in legno è aggradevole. Ma è un po' questione di moda. Però la pavimentazione in legno non può reggere al confronto colla lastricatura in granito. Anch'egli trova troppo alta la spesa di mantenzione pel legno. Conclude dicendo che non darà il suo voto per la massima della pavimentazione in legno; se si crede però necessario ancora un esperimento, lo si faccia.

BIGNAMI spiega come quello che fa buona prova a Parigi non la possa fare a Torino e viceversa. A Parigi la pavimentazione in legno venne posta sulle più grandi vie, come quella ai *Champs Elysées*, all'Opéra, ecc. Ma colà i pavimenti sono fatti a schiena d'asino e ben mantenuti. Oltre a ciò, i cerchioni delle ruote delle vetture sono tutti in una determinata misura. Le vetture passano colà in ogni punto della via. Qui a Torino invece le strade sono strette, e le vetture percorrono quasi sempre gli stessi punti. A Parigi nelle vie dal pavimento in legno non vi sono binari di tramvie; noi invece le abbiamo tutte rigate dalle rotaie delle tramvie, che portano gravissimi inconvenienti e disturbi. Poi, *ultima valla*, Parigi è città molto ricca, e può darsi questo lusso. Torino invece non se lo può concedere. Ecco le differenze.

RICCIO, assessore pei lavori pubblici, risponde ai vari oppositori. « Le proposte della Giunta — dice egli — sono dettate dalla sola opportunità, poichè esse non fu preso partito nè per il legno, nè per altro. Si stanno collocando doppi binari e si disfa la via Roma; la Giunta vuole a chiedere se non sia il caso di provvedere al rialzetto del suolo. Così pure vi è una proposta favorevole per rifare il suolo del primo tronco di via Garibaldi. Il Consiglio decida se si deve accettare e dispongo inoltre per la manutenzione richiesta ove si voglia il pavimento in legno. » Conclude ritenendo opportune che si votino le proposte della Giunta, le quali non vincolano a nessun sistema per l'avvenire.

ROSSI non voterà le proposte, poichè il sistema del legno non diede risultato soddisfacente. Quanto a via Roma non vi è da spendere un soldo: ma la Società Belga ha bisogno del doppio binario: lo si faccia collocare e ripristini il selciato della via.

Quanto a via Garibaldi il Municipio faccia fare le riparazioni necessarie senza riformare il selciato.

BENINTENDI chiede schiarimenti sopra i prezzi di collocazione e durata per la pavimentazione in granito e quella in legno. Voterà per quella che costa di meno. Pargli però che il granito finisca per costar meno.

Voci: Ai voti! Ai voti!

RICCIO espone le cifre richieste dal consigliere Benintendi.

DURIO propone che si faccia addirittura la pavimentazione in granito in via Garibaldi.

CHIAVES, ai altri non l'ha ancora proposta, intende proporre la sospensiva per la pavimentazione in legno. Egli sa che il pavimento in legno non è nelle simpatie della cittadinanza; essa non ama di camminare sui *parquets* in piena via, tanto più che i risultati del pavimento in legno sono molto dubbi per la mano.

RICCIO, assessore, non è alieno, se la Giunta lo crede, di accettare la sospensiva; però allora si intenderà che per la via Roma, colla collocazione del doppio binario, si manterrà il selciato a prismi di granito.

Voci: Sì! sì!

SINDACO. Allora la Giunta accetta la sospensiva, e, quantunque non sia vittoriosa da questa discussione, non è però malcontenta di averla provocata.

Si mette ai voti **la sospensiva.**

È approvata.

***

L'aumento della rappresentanza di Torino nel Consiglio comunale.

Si tratta del ricorso al Re per l'aumento della rappresentanza della città di Torino nel Consiglio comunale contro il deliberato negativo del Consiglio di Stato.

Siccome il ricorso non è ancora in pronto, il Consiglio ne vota semplicemente la massima, dando mandato di fiducia al sindaco ed alla Giunta per la redazione del ricorso stesso.

***

Impresa del servizio con carri mortuari negli accompagnamenti funebri — Concessione a trattativa privata. — La Giunta manda proporre al Consiglio comunale di concedere nuovamente per 6 anni, a partire dal 1° gennaio 1870 al sig. Giorgio Lafaur l'impresa del servizio con carri mortuari negli accompagnamenti funebri nel territorio della città di Torino in base a speciale capitolato e previa permissione del prefetto della provincia a termini di legge.

Si approva.

***

Cimitero generale — Costruzione di tettoie chiuse e di pozzi per oneri — Prelevamento di spesa dai fondi materiali di cassa. — Occorre la costruzione nei terreni adiacenti al Cimitero d'una tettoia chiusa per la conservazione dei vasi di fiori ornamentali per la stagione invernale. La località prescelta per tale costruzione sarebbe il triangolo a nord ovest del Cimitero generale; e la relativa spesa, secondo il calcolo dell'Ufficio tecnico municipale, ascende a L. 1700.

Inoltre è molto cosa che si vanno estraendo dalle fosse comuni, nonchè quelle provenienti dal soppresso cimitero della Crocetta ed eventualmente dagli sterri nell'interno della città provano l'insufficienza degli attuali cessi.

Si ne propone perciò l'aumento colla spesa, secondo il calcolo dell'Ufficio tecnico, di L. 3000.

Il Consiglio, dietro favorevole parere della Giunta, approva.

***

Lastricato nel corso Palestro — Riattamento a trattativa privata. Si approva.

***

I portici in via Palazzo di Città.

L'ordine del giorno reca: *Opere di risanamento — Modalità di ricostruzione di un casaggiato sull'angolo della via Venti Settembre e Palazzo di Città.* — (*Vedi Gazzetta Piemontese, N. 150*).

PASQUALI vorrebbe che si fissasse fin d'ora quale sarebbe l'indennità da corrispondersi al proprietario della casa costruenda quando venissero aperti i portici.

RICCIO crede non fattibile la cosa, considerate le variazioni di valore che potranno avere gli immobili fra 15 o 20 anni.

PASQUALI: « Allora converto la mia raccomandazione in proposta. Si facciano i portici subito nella casa che si sta per ricostruire in quella via, concedendo al proprietario la già preventivata indennità in L. 65,000. »

ROSSI appoggia la proposta Pasquali.

FAVALE crede che la proposta Pasquali non può essere accolta dal Consiglio; non è qui senza preparazione, senza studi preventivi, che si possa deliberare su cosa di tanto rilievo; non è qui che si possa improvvisamente discutere competente un'opera che già si era deliberata dal Consiglio di lasciare nel limbo della terza categoria. Come mai, mentre tutti lamentiamo che l'opera dello sventramento non sia stata abbastanza maturata, mentre lamentiamo che, col pretesto di risanare, si siano elevate delle costruzioni così alte che sono la negazione dell'aerazione e dell'igiene, mentre lamentiamo che col pretesto dell'igiene si alzino in vicinanza di sei o sette metri ricostrutte delle case del doppio più elevate di quelle prima esistenti, ci si viene a proporre di costruire dei portici in una via di sei o sette metri appena al nord?

Ci si dice che se noi lasciamo costruire la casa Rignon senza portici, bisognerà poi spendere, per far questi portici una somma assai maggiore delle lire 65,000 ora richieste. Ma prima di tutto, meno mai noi possiamo dire che questa somma richiesta sia lieve, mentre non abbiamo qui sott'occhio (come prescrive la legge del 1874) nessun calcolo, mentre non sappiamo nemmeno quanti metri quadrati di portici noi otterremo con quella somma?

Ed ammesso pure che da qui a 12 o 20 anni i nostri successori debbano pagare oltre a 65,000 lire per ottenere questo tratto di portici, ebbene ciò non sarà di danno, perchè 65,000 lire oggi risparmiate, cogli interessi composti di qui a 12 anni diventeranno 130,000 lire, ed a 20 anni più di 240,000; ci sarà da pagare, neanche i portici, l'intera casa.

La deliberazione che si si presenta è adunque enormissima finanziariamente ed illegale affatto nella sua forma; crede perciò debba essere respinta dal Consiglio.

PASQUALI osserva che non crede illegale la proposta, poichè nelle conclusioni della Giunta è anche considerato il caso che il Consiglio voglia deliberare sull'immediata costruzione dei portici.

FAVALE insiste sulla illegalità di questa proposta.

CASANA, assessore, nota che facendo ora questa spesa di L. 65,000 si viene a concludere un buon affare, perchè fra qualche anno bisognerebbe pagare assai di più.

Il SINDACO mette ai voti la proposta Pasquali-Rossi di far eseguire il porticato sulla via Palazzo di Città, angolo via Seminario, mediante la spesa di L. 65,000, lasciando affidato alla Giunta le modalità pel pagamento rateale.

È approvata con leggera maggioranza.

***

Gaggi Paolo — Domanda d'acquisto di striscia di terreno dell'antica strada di Chieri. — Si approva.

Alle ore 6,10 la seduta è sciolta ed il rimanente della materia all'ordine del giorno viene rinviato alla seduta di venerdì.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Un scandalo in campagna.** — (*Nostro telegr., 10, ore 9 pom.*). — Ieri in territorio di Roccagliona (Viterbo-Roma) due sconosciuti malfattori, i quali portavano il volto bendato con fazzoletti, aggredirono, nella propria vigna, un tale Cataldo e lo ferirono al collo con sei colpi di rivoltella. L'aggredito trovasi agli estremi.

CREMONA. — **Una catastrofe a Rivolta d'Adda.** — (*Nostro telegr., 10, ore 4,20 pom.*). — Si ha da Rivolta d'Adda che in quel paese, festeggiandosi Sant'Alberto, nella piazza maggiore presso fuoco improvvisamente alla macchina pirotecnica, e siccome v'era gran folla intorno, la confusione fu terribile; la gente si accavallava per fuggire, invasa in panico. Nella confusione della fuga v'ebbero otto feriti, dei quali quattro anche gravemente. Il pirotecnico è stato arrestato.

GIRGENTI. — **Una rovina.** — (*Nostro telegr., 10, ore 7 pom.*). — Ieri in una zolfatara di Castelterrini è crollato un cantiere seppellendo due operai. Questo disastro ha commosso tutto il paese.

PARMA. — (Nostre lettere, 9 luglio). — (*Ritardo.*) — **Suicidio nel Cimitero.** — Da un giorni era giunto nella città nostra ed aveva preso alloggio all'*Albergo d'Italia* il cav. Francesco Varisco, di Pordenone, ex-sindaco di quella città. Iersera pagò il conto all'albergatore e disse che questa mattina sarebbe partito. Stamattina invece si recò al Cimitero e la sparonò due colpi di rivoltella al capo rimanendo all'istante cadavere. Lasciò un proprio ritratto diretto alla moglie e una lettera diretta all'avvocato De Giorgi, con cui era legato da vincoli di parentela. Dicesi che una malattia incurabile abbia spinto l'infelice a tale disperato proposito.

BOLOGNA. — (Nostre lett., 10 luglio) — **Idrofobia.** — Oggi si è aperto al servizio pubblico l'Istituto antirabbico, sistema Pasteur, e disgraziatamente proprio questa mattina due bambini e un macellaio vennero morsicati fuori di porta d'Azeglio da un cane sospettato idrofobo. I morsicati furono immediatamente trasportati all'Istituto, ove subirono l'inoculazione del virus antirabbico.

ANDORNO. — (Nostre lett., 10 luglio). — **Un orribile eccidio.** — Un orribile fatto di sangue ha contristato questa mite popolazione di Andorno.

Per questione di gelosia (si dice) un tale Cerruti detto *Musino*, di oltre cinquant'anni, di professione fabbro-ferraio, abitante in Andorno, era in continua lite coll'attuale sua seconda moglie. In questi ultimi tempi i coniugi ebbero fra loro frequenti e più feroci litigi. Stamattina, verso le quattro, il marito si recò in un vicino campo di meliga ove già la moglie stava lavorando, e dopo poche parole immerse più volte nella pancia alla moglie un lungo coltello. La donna rispose all'aggressore con una buona zappata e poi cadde moribonda. Il marito colto stesso coltello si segò la gola. Furono entrambi trasportati con vettura all'Ospedale Maggiore di Biella, ma la donna non vi arrivò che morta.

VERCELLI. — (Nostre lettere, 10 luglio). — *Siccità.* — **Caduta mortale.** — Ieri nel pomeriggio, mentre il signor Sebastiano Bonelli, ragioniere di prima classe addetto al genio militare col grado di capitano, stava pigliando alcune misure su una finestra al secondo piano della caserma in costruzione a Porta Milano, posto un piede in fallo, cadde nel sottoposto cortile rimanendo all'istante cadavere.

Era sulla quarantina: lascia la moglie con tre bambini. Al lutto della famiglia partecipò l'intera cittadinanza col rendere oggi al povero estinto solenni esequie.

— **Strada Biella e Vercelli.** — Verso la fine del mese verrà inaugurata la tramvia Biella-Vercelli.

— **Dall'Ospedale alle carceri.** — Il seguito della trag die di cui nell'ultima mia entrò in una nuova fase: oggi dietro testimonianze molteplici di amiche della vedova Gemmi e in vista delle contraddizioni dei Gatti, l'autorità giudiziaria, che credette avere raccolti elementi sufficienti per mettere in dubbio la narrazione dei fatti come vennero detti al primo momento, ordinò l'arresto del Gatti medesimo, supposto autore dell'assassinio. A mezzogiorno, fra due carabinieri, faceva il suo passeggio dall'Ospedale alle carceri.

— **Spettacolo d'opera.** — Sabato al Facchinetti, non un buon personale artistico, andrà in scena il *Trovatore*.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 11 luglio

L'incoronazione d'un poeta spagnuolo

Barcellona, 27 giugno (ritardata).

(GIORNALE PATRIZIO) — La città di Granata ha testè incoronato Giuseppe Zorrilla, il più popolare dei poeti spagnuoli. L'atto, seguito nel palazzo di Carlo V, fu solenne; ad esso assistevano i rappresentanti delle più cospicue città iberiche, de' Circoli letterari e artistici, delle Accademie, del giornalismo e una moltitudine immensa, per usar la frase de' giornali.

Prima della cerimonia dell'incoronazione ebbe luogo una processione in onore del poeta. Ecco come ce la descrivono le gazzette. Nella tribuna centrale s'era Zorrilla accompagnato dal duca di Rivas, delegato della regina reggente di Spagna, dall'arcivescovo, dal capitano generale, dal governatore, dal fiscale de la Audiencia, dal presidente del liceo conte De Las Infantas, dal rettore dell'Università, dal poeta Victor Balaguer e da una lunga tratta di personaggi politici e amministrativi. Si mise in movimento la processione: apriva la strada una sezione di cavalleria e andavano in testa i soci del liceo, gli iniziatori della feste zorrillane. Seguivano i deputati dell'Università di Granata e due laccate che portavano due corone artistiche; il Centro artistico con la sua bandiera; il Centro dell'oratorio, preceduto da due paggi in costume Reyes Catolicos, che sorreggevano un cuscino su cui posava un'altra corona bellissima; il Fomento de las artes; il Circolo mercantile; i professori delle scuole private di Granata; il Casino mercantile; la Lega agraria; le Commissioni del Circulo artistico y Literario, de la Sociedad de los Escritores; la Stampa nazionale e straniera; i ragazzi delle scuole primarie; le studentesche; le corporazioni artigiane; la Camera di commercio; il Collegio dei procuratori; le delegazioni di Jaen, Lorida, Malaga, Barcellona, de las Academias de la Historia y de San Fernando, de Buenas Letras de Sevilla; le rappresentanze dei Comuni della Provincia; infine veniva la folla. In avanzo Zorrilla, che indossava il *frac* e portava la sciarpa di Carlo III con la medaglia di accademico. Un grido formidabile si levò nell'aria: *Viva Zorrilla!* Costui, in preda a violenta commozione, si arrestò al padiglione centrale, ed ivi ricevette a una a una le corone che gli venivano recate.

La festa dell'incoronazione seguì il giorno dopo, e non fu meno splendida. Il palazzo di Carlo V, adornato magnificamente per la circostanza, era stipato di dame e di signori; i dintorni dell'edificio erano letteralmente gremiti di curiosi. Zorrilla sedette sul trono: il conte de Las Infantas pose la ricchissima corona d'oro raccolto nelle sabbie del Darro al duca di Rivas, che in pose sul capo del poeta, complimentandolo. Gli applausi scoppiarono da tutte le parti. Dopo l'elogio di Zorrilla, che venne pronunciato da un professore del liceo, l'ambasciatore del Brasile lesse una lettera di Don Pedro, colla quale esso aderiva all'atto che lì si celebrava.

***

Nacque Zorrilla nel 1817 e si rivelò poeta a venti anni sulla tomba dell'infelice Larra, un giovane che sotto lo pseudonimo di *Figaro* s'era in poco tempo acquistata grande riputazione nel campo delle lettere, e che, sventuratamente, si era tolta la vita. Era il 13 di febbraio del 1837.

Una schiera di letterati e di artisti seguì al camposanto la bara dello scrittore che discendeva innanzi tempo nel grembo della terra, che « la madre in parto ed in voler matrigna ». Tra essi trovavasi un giovanotto, a tutti sconosciuto, dai capelli romanticamente lunghi e dagli occhi espressivi e appassionati sotto una fronte spaziosa ed ispirata, il quale, quando terminarono gli addii al defunto, si appressò tremebondo al feretro e lesse una poesia che strappò le lagrime agli astanti.

Lo studente Zorrilla aveva scritto quell'elegia per incarico d'un italiano, certo Gioacchino Massard, che era al servizio dell'infante Don Sebastiano; si sa che, poichè in essa tessevo un encomio al suicida, temeva di compromettersi leggendola prima e pubblicandola poscia.

— Ch'el Ch'el — esclamò Massard, — la leggerai in mio nome: nel darla alle stampe la firmerò io.

Così Zorrilla comparve nel cimitero quale declamatore di versi altrui. Però il giuoco fu subito scoperto; e la sera di quel memorabile giorno il poeta era celebre in Madrid.

La più illustri personalità gli si fecero tosto amiche. Esprocedo, che allora giaceva malato in letto, lo ricevette al suo capezzale, lo abbracciò, gli diede del *tu* e gli si dichiarò amico per la vita; la qual cosa fu per Zorrilla una vera felicità, giacchè il cantore della libertà e della patria era, dice lui, *el ídolo de mis crecuelas literarias*. Parimenti lo ebbero caro Donoso Cortès, Pastor Diaz, Breton, Ventura de la Vega, Hartzembusch e Garcia Gutierrez. L'amicizia di codesti egregi uomini lo spronò a battere risolutamente la via delle muse, nella quale quasi inconscientemente s'era messo.

Ebbe un'esistenza fortunosa. Prima il dissidio coi parenti che volevano educarlo a idee ingrati, poi l'esistenza accompagnata dalla miseria, inevitabile visitatrice degli esordienti arditi; finalmente le persecuzioni politiche e le tristi vicende d'una vita randagia, tormentata dalle passioni e dall'amore all'arte. Tra i tanti episodi della sua disagiata giovinezza, merita menzione il pericolo da lui corso durante il governo del tre P (Pio Pita Pizarro, governatore).

Il signor P. P. P. ordinò la relegazione alle Filippine dei redattori di un periodico nel quale Zorrilla teneva una parte importante. Alcuni di quelli furono arrestati, ma il futuro autore del nuovo *Don Juan Tenorio*, avvedutosi dell'arrivo della polizia, se la svignò saltando giù da un balcone, e si rifugiò presso un gitano della *calle Elgrima*, al quale due anni prima aveva salvata la vita, ottenendogli perdono dal capo di una fazione carlista che era in procinto di fucilarlo quale spia dell'inimico. Quando compresse in che situazione il benefattore si trovava, il gitano lo mascherò da gitano e lo trasse fuori di Madrid pel ponte di Toledo.

Zorrilla lasciò la Spagna nel 1848 e vi rientrò nel 1866, dopo aver viaggiato in parecchi Stati d'Europa e d'America. L'imperatore Massimiliano lo nominò direttore del Teatro imperiale del Messico e suo lettore di camera; furono quelli gli anni più belli della sua lunga carriera poetica. Dopo la tragica fine del suo mecenate, visse alcun tempo coll'imperatrice Carlotta, che dimenticava le sue sciagure ascoltando i *sonoros versos de su armoniosa lira*. In *El drama del alma* Zorrilla ha tratteggiato le sue impressioni messicane e i suoi ricordi imperiali.

Nell'*Album de un loco* ho letto un canto a Cristoforo Colombo — personaggio che ha sempre la fantasia dei migliori poeti di Spagna come Verdaguer e Campoamor — e una paratrai del *Delatore*, di Giovanni Prati, il poeta italiano che ha qualche affinità col cantore di Granata.

Zorrilla ha pure composto molti drammi. *El zapatero y el Rey*, *El puñal del Godo*, *Sancho Garcia* e alcuni altri lavori assistono nel repertorio teatrale vigente. Ma egli deve la sua popolarità al *Don Juan Tenorio*, drammona che molti rappresentano il giorno d'Ognissanti e la sera del dì dei morti.

Zorrilla allora è manzoniano e lodato in tutte le famiglie; i vecchi raccontano l'intreccio del dramma ai giovani, e costoro anticipano le emozioni che proveranno davanti allo spettacolo fantasticamente funebre; l'autore può dire due volte all'anno: « La scena spagnuola sono io monopolio. » I critici hanno gridato la croce addosso al *Don Juan* zorrillano, dicendolo inferiore a quello di Tirso; ciononostante il popolo, che ha criteri critici propri, lo continuato ad ammirarlo. Chi ha ragione? Dove comincia e deve finire l'arte vera?

La messa per Carlo Alberto. — (*Nostro telegr., Roma, 10, ore 9 pom.*) — Il ministro Di Pietro avendo declinato l'incarico di comporre la messa per la annuale commemorazione funebre di Carlo Alberto in Torino, il Re ha nominato in suo luogo il maestro Cianchi.

La *Mandragola* all'Alfieri. — Per questa sera è annunciata l'andata in scena della *Mandragola*, operetta (*novissima* per Torino) in un prologo e quattro atti. Come si dice, questa operetta è tolta dalla commedia di Nicolò Machiavelli, adattata da Palamede Tomaquinci e musicata dal « principe di Teora. » Il cartellone soggiunge: *da non confondersi con altri lavori già rappresentati a Torino sotto questo titolo.* Dunque noi..... non confonderemo, augurando ad autori ed esecutori un buon successo; a consegnare il quale però è necessario che artisti e cori mettano più attenzione e diligenza nella interpretazione delle singole loro parti che non ne abbiamo messo, per esempio, ieri sera, chè, nella terza rappresentazione del *Un viaggio in Africa*, ci parvero tutti, anche i migliori, piuttosto svogliati.

CRONACA

Giovedì, 11 luglio

Il principe Gerolamo Napoleone. — È arrivato da Bruxelles il principe Napoleone Gerolamo. Una carrozza l'attendeva alla stazione e lo trasportò direttamente al castello di Moncalieri.

Il principe si recò già a visitare la principessa Laetitia e vi si trattenne a lungo.

Biglietti da L. 10 falsi. — Altre volte abbiamo notificato esservi in circolazione biglietti da L. 10 falsi (ultima emissione); ora ci consta che anche nella nostra città ne circolano alcuni, quindi per evitare, specie ai commercianti, danni e disturbi, ripetiamo l'avviso già dato.

Fino ad ora detti biglietti di ultima emissione riconosciuti falsi portano la serie 071290 N. 201, serie 080235 N. 305, serie 080801 N. 301.

I biglietti di quest'ultima serie si riconoscono dal N. 6 rovesciato.

I biglietti sono ancora puliti e ben gommati, non quasi *muovi di secca*, e la loro imitazione è veramente perfetta, tale da ingannare il più accorto osservatore; però vi è un mezzo facile a riconoscerli: i buoni hanno nel bollo trasparente il N. 10 ben visibile, mentre questi manca nei falsi.

Scomparsa di effetti di vestiario e biancheria. — Ieri i ladri si mostrarono poco esigenti, limitandosi a rubare effetti di vestiario e biancheria. A certo Magi Giuseppe furono involate due giacche del valore complessivo di L. 15. Per portargliele via, un briccone avea trovato modo di farsi consegnare la chiave di casa dal figlio del derubato, un bambino di 6 anni.

— Al lavandaio Davesano Giov., abitante alla Badia di Stura, vennero rubate da ignoti ladri, un involto di biancheria, che si trovava, con altri, sopra un carretto che il Davesano, dovendo sbrigare qualche commissione, aveva lasciato momentaneamente incustodito. Il valore della biancheria involata è di L. 60.

Due risse. — Due occhi disoccupati non avendo di meglio da fare, vennero a diverbio fra loro dinanzi all'ufficio della Società di collocamento, in piazza San Giovanni, e non tardarono a brandire il coltello, ferendosi scambievolmente. Di ciò avvisata, due guardie municipali accorsero a quella volta, e nel pressi della piazza San Giovanni videro un fuggitivo inseguito da varie persone che lo indicavano quale feritore. Alla vista delle guardie il fuggitivo gettò un coltello da calzolaio e si rifugiò nell'*Albergo del Cappel d'oro*, in via Porta Palatina. Le guardie lo arrestarono, accompagnandolo prima all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato d'una ferita alla natica destra, poi alla Questura, ove fu trattenuto. Si chiama Pino Edoardo.

— Verso le ore 11 di ieri sera alcuni garzoni panattieri vennero a diverbio in una cantina in via Stampatori per qualche inezia sul giuoco. Uno di essi, a nome Bessone Vincenzo, ricevette parecchi colpi di bottiglia al capo e riportò cinque ferite. Intervennero le guardie di P. S. e accompagnarono il ferito al Municipio. Essendo assente il dottore di guardia, il Bessone fu medicato dalle guardie municipali col preparato antisettico e quindi ricoverato all'Ospedale di San Giovanni.

Oggetti rinvenuti. — Un ragazzo d'anni 12, figlio del pompiere Cerese Paolo, avendo rinvenuto un orologio d'argento, lo consegnò a suo padre, il quale lo ha rimesso alle guardie municipali di via Thesauro. Bravo ragazzo!

— Il conte Avogadro di Collobiano, abitante in via Manzini, N. 6, trovò una spilla d'oro sulla piazza Bodoni e la consegnò ad una guardia municipale.

— La signora Maria Oldone, abitante in via Maria Vittoria, N. 4, ha rinvenuto un portamonete contenente dodici soldi, ed esso pure lo rimise ad una guardia municipale.

**Una

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (77)

GIOVANNA LAFRESNAYE

ROMANZO

di JULES CLARETIE

PARTE SECONDA.

Quando fu presso al conte egli sedette su un seggiolone dorato e posò sul tavolo un rotolo di pergamene che, entrando, teneva in mano. Il silenzio più solenne era succeduto nel salone della signora della Jarrie all'animazione febbrile che ci aveva mantenuta la parola di Favrol.

— Signori, — disse allora il fanciullo con voce un po' sorda, triste, ma che egli si sforzava di rendere netta e risoluta, — signori, io so quale decisione dovete prendere oggi; i miei più devoti amici mi hanno avvertito ed è da loro che abbiamo preso consiglio per conferire a coloro che mi servono l'autorità che deve assicurare il trionfo della nostra causa.

Il piccolo Giacomo ripetava con sorprendente precisione le parole imparategli dalla signora della Jarrie. Docile strumento, egli si piegava alle combinazioni di quegli ambiziosi, che giudicava per altro al loro giusto valore nella sua strana coscienza infantile.

Getto gli occhi sulle pergamene che aveva dinanzi, e, macchinalmente, senza comprendere il valore dei titoli che distribuiva, disse:

— Abbiamo nominato il conte di Favrol commissario reale e gli diamo pieni poteri civili e militari fino al giorno del nostro avvenimento al trono.

Favrol s'inchinò e ricevette dalle mani del fanciullo la pergamena portante il suggello reale; egli chinò la fronte dinanzi a quel piccolo essere vestito del costume di figlio del re, si umiliò dinanzi a colui che sapeva essere figlio di Marianna, suo figlio. Un momento pertanto si sentì turbato, sorpreso, un po' sconcertato, e fu quando, rialzando gli occhi, incontrò lo sguardo del fanciullo. Vi era in quello sguardo un tal lampo di penetrazione, di divinazione, una tale intensità di vita che Giacomo indietreggiò di un passo domandandosi qual pensiero d'odio o d'audacia potesse esser nato in quella testa di bambino. Per rendersene conto tentò di trovare una seconda volta le pupille del Delfino fisse su lui, ma il Delfino, cogli occhi bassi, continuava a distribuire le pergamene che la contessa gli presentava da firmare.

Il re Luigi XVII, sotto il beneficio della sanzione di Monsieur, il conte di Provenza, suo zio, distribuiva favori e cominciava già le riforme. La gendarmeria, ripigliando l'antico nome di *maréchaussée*, passava sotto al comando del visconte di Cléry; il signor di Beauvilliers era nominato direttore generale dei magazzini di Parigi; un certo Desiando, che aveva figurato in altri tempi negli uffici del signor Sartines, diventava capo assoluto della Polizia; il signor Lafresnaye diventava ministro, il signor della Malière riprendeva sul momento la direzione generale dei lavori pubblici. La guardia reale, la guardia del corpo, erano ristabilite sotto il comando del signor di Vaubar. Il generale Pichegru, deputato del Jura, avente sotto ai suoi ordini il generale Willot, era messo attualmente alla testa di tutta la armata francese.

Era uno spettacolo strano quella scena rischiarata dalla luce delle candele, quella distribuzione di gradi e di posti fatta da un bambino di dodici anni in un salone dorato e illuminato come per una festa. E le persone presenti si affollavano avide e coll'occhio infiammato presso al tavolo al quale stava il re, come i giuocatori s'affollano attorno al tavolo da giuoco. Si voleva udir cadere dalla bocca di lui quei nomi che divenivano da un momento all'altro nomi di potenti dinanzi ai quali bisognava inchinarsi. Tutti gli appetiti di potere o di fortuna circondavano quel fanciullo, il quale, solo forse con Porhouët e con Marcelle, rimaneva assolutamente calmo in mezzo a tanta febbre.

Bois-David, che era rimasto seduto al suo posto, contemplava quel quadro con sorriso scettico, e scuotava sovente la testa come uomo che ne perdonda qualche illusione.

— È la caccia al potere — egli diceva fra sè.

Ed il fanciullo, pallido, impassibile in mezzo a tutta quella gente che ringraziava, supplicava, adulava, quel fanciullo strano, dalla fronte triste, grave, originalica, prendeva ai suoi occhi le proporzioni e l'aspetto di una vera apparizione di uno spettro di cui tutti quei cercatori di fortuna implorayano bassamente la potenza.

E tutto ciò che passava per la mente del cavaliere turbava nello stesso tempo l'anima nobile della signorina di Kermadio. La lealo fanciulla, cresciuta lungi dagli intrighi, comprendeva o piuttosto sentiva vagamente che sotto la realtà di quel complotto si tramava qualche vile intrigo. Ella aveva studiato Favrol, lo aveva conosciuto, e quell'uomo le faceva paura. Ella contemplava anche il fanciullo reale come si contemplerebbe un fantasma; era possibile che quanto asseriva la contessa della Jarrie fosse vero? Ma perchè nessuno, prima d'allora, aveva parlato dell'esistenza del Delfino? E le pareva di intravvedere qualche commedia ignobile e di trovare sotto l'apparente verità qualche infame menzogna.

La natura retta non pensava e non sanno nemmeno concepire l'idea di basse azioni, ma sanno indovinarle; un magnetismo segreto le avverte dell'esistenza del male; esse intuiscono le bassezze nascoste, le sentono dal ribrezzo che provano per le persone che sono capaci di compierle.

La distribuzione dei titoli e dei posti durò lungo tempo, ed il Delfino dovette convincersi che il mondo il popolato di cortigiani. Il fanciullo si sentiva, del resto, a disagio in mezzo a quella folla; soffriva materialmente. Aveva voglia di alzarsi in piedi e di gridare che tutto ciò era una commedia. Poi guardava Favrol e diceva fra sè:

— No; poichè sono il re, restiamo il re!

Ed il povero Porhouët, contemplando dal suo angolo con espressione di ammirazione fervente quel fanciullo che, per lui, era il figlio di Luigi XVI, l'umile e valoroso Porhouët, il popolano credulo, pensava fra sè e si ripetevа:

— Tutta questa gente, monsignore, vi domanda qualche cosa; ma io, se osassi, vi direi: Ascoltate coloro che non vi domandano nulla. Io sono di quelli; combatterei per voi domani, mi farei tagliar la testa o rompere le braccia e sarei contento, e voi non lo sapreste mai, monsignore, e voi ignorerete sempre che v'ha al mondo qualcuno che si chiama Porhouët, e quei bei signori avranno stipendi, croci, pensioni che io e molti altri *gars* poveri come me avremo loro conquistate. Guardatevi dai mendicanti vestiti di seta, monsignore, perchè i mendicanti coperti di cenci sono meno da temere.

Quando il Delfino ebbe finito di distribuire le pergamene, la contessa Regina, avvicinandosi a lui, gli disse dolcemente:

— Deve essere stanco, monsignore; vuol ritirarsi?

— Sì, — rispose il fanciullo; — sono molto stanco.

Ed alzò, e tutti si alzarono con lui. Egli salutò con un gesto un po' freddo l'assemblea, riserbando solo un mesto sorriso pel vecchio Porhouët, che lo guardava coll'anima. Il futuro re di Francia si ritirò quindi lentamente, mentre il mormorio di rispettosa ammirazione che lo aveva salutato al suo arrivo lo seguiva nuovamente alla sua uscita.

Il salone parve vuoto quando il re non vi fu più. Il re era il centro di quel circolo di ambiziosi, era il pretesto delle loro riunioni, lo scopo della loro devozione, la loro ragione d'essere e di cospirare.

Il re aveva già, del resto, trovato mezzo di fare degli scontenti prima di regnare.

Château-Ponsac era di malumore.

— T'aspettavi qualche cosa? — gli disse Saint-Hermine.

— Poh! E tu?

— Io nulla. Cospiro per amore della battaglia e del chiasso.

— Il gusto della battaglia non impedisce quello degli onori.

— Ah! Château-Ponsac, ti conosco ora. Tu non sei innamorato di Acté nè di Elodia, sebbene le adori entrambe; sei innamorato del potere.

— Ho avuto uno zio ministro.

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Per le vacanze.
Lezioni e **ripetizioni** di **lingua inglese e francese.** Via Po, 27. C 2717

BIELLA-PIAZZO
STABILIMENTO IDROTERAPICO
Dott. G. Pavesio, *Direttore.*
Elettricità — Cura chirurgica delle malattie uterine. Massaggio. Annesso **Grand Hôtel** esercito dal sig. G. Iarezza, propr. *Hôtel Ile Britannique* a Borgosesia. 2310

Piazzista-viaggiatore
praticissimo in generi diversi **cerca posto** presso **Casa commerciale** anche come semplice piazzista. Referenze di primo ordine.
Scrivere al N. 57 H e 2436 T. *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Cercasi portiera
anche vasta, da persona che all'occorrenza potrebbe fare da segretario, essendo stato contabile, e disimpegnare le questioni al riguardo dipendenti, senza il concorso di legali. Buone referenze.
Scrivere C. P. G., fermo in Posta, Torino. C 2370

Ragioniere abile
che corrispondesse possibilmente in **italiano, francese** e **tedesco,** cercasi da Casa industriale ligure.
Scrivere alle iniziali Q 206 G, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, **Genova.** H 2296 G

Occasione favorevolissima
per **Coroncie Reale.**
Affittasi per la corrente stagione estiva **casa mobiliata** a prezzo modicissimo.
Offerte al N. 2681, Haasenstein e Vogler, *TORINO.* C 2681

Ala di Stura
(Valle di Lanzo)
Altitudine 1000 m.
Proffittare per la stagione estiva piccola **casa** con 6 camere e cucina civilmente mobiliata, cantina, giardino, orto e aratia. — Altra **casa** con alloggio di 5 camere mobiliate con cucina. — Acqua eccellente.
Dirigersi dal portinaio 8, via Passalacqua, Torino. C 2700

Giaveno.
D'affittare per campagna due bellissimi alloggi con giardino, passeggiato ombroso. — Da Rolando, via Basilica, 2, Torino. C 2688

D'affittare in **Giaveno** piccola **campagna** mobiliata. — Rivolg. da BORRO MICHELE, Torino, corso Regina Margherita, N. 184. C 2617

D'affittare al presente
Appartamento di 8 camere al 3° piano con **tre** soffitte e scala interna, acqua potabile e cantina. C 2710
Dirigersi in via Cavour, N. 6.

D'affittare al 1° ottobre, via S. Dalmazzo, 20: Alloggio di 9 membri al 1° piano. C 2690

Alloggio al pian terreno, con giardino, per L. 700. Altro al 1° piano terr°. — Via Lamarmora, 21, presso il corso Duca di Genova. 2683

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

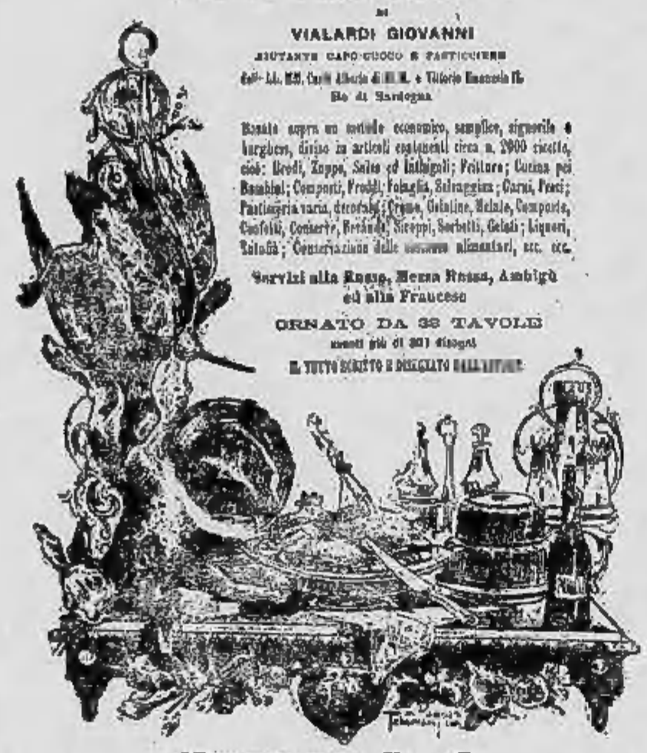
Onde far risplendere il vino di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia quell'odore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte a tenuissima la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa, un liquido igienico e tattico. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In **Torino** presso: *D. Mendo,* via Ospedale, 5; *E. Bachet,* piazza Carlo Felice, 8; *M. Pasquino,* p.za Carlo Felice, 9; *Torelli,* via Roma, n. 19; *C. Manfredi,* via Finanze, 3; *Turinese,* p.za S. Carlo; *Stampa,* via Roma, 1; *Marchisio,* ang. via C. Alberto e Ospedale; *Nevero,* via S. Massimo, 12; *G. Cornaglia,* p.za Carlo Felice, 2. 270

INDISPENSABILE
per Commercianti, Industriali, Alberghi, Ristoranti, ecc.
ANNUARIO GENERALE D'ITALIA
Edizione **1889** (5° Anno).
Il più importante d'Italia, in due eleganti volumi comodi e pratici di oltre 3000 pagine. — L. **20**
TORINO — Presso HAASENSTEIN e VOGLER, via Santa Teresa, 13.

Presso tutti i Principali Librai d'Italia:
TRATTATO
DI
CUCINA, PASTICCERIA MODERNA,
CREDENZA E RELATIVA CONFETTURERIA
DI
VIALARDI GIOVANNI
AIUTANTE CAPO-CUOCO E PASTICCIERE
delle LL. MM. Carlo Alberto di M. R. e Vittorio Emanuele II Re di Sardegna



Basato sopra un metodo economico, semplice, signorile e borghese, diviso in articoli contenenti circa n. 2900 ricette, cioè: Brodi, Zuppe, Salse ed Intingoli; Frittura; Cucina pei Bambini; Composti, Freddi; Volaglia, Selvaggina; Carni, Pesci; Pasticceria varia, dreciosa; Creme, Gelatine, Melate, Composte, Confetti, Conserve, Bevande, Sciroppi, Sorbetti, Gelati; Liquori, Rinfreschi; Conservazione delle sostanze alimentari, ecc. ecc.
Servizi alla Russa, Menu Russi, Ambigù ed alla Francese
ORNATO DA 36 TAVOLE
oltre più di 301 disegni
IL TUTTO SCRITTO E DETTAGLIATO DALL'AUTORE
Prezzo L. 6.
Dello stesso autore:
CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
Edizione adorna di molte incisioni in legno con copioso indice generale
Servizio alla borghese, francese e russa, 800 ricette di cucina, 350 di dolci, Zuppe, salse, guernitore, fritture, carne, pesce, volaglia, selvaggina, verdure, freddi, composte, creme, gelati, pasticceria, confetteria, melate, sciroppi, confetti, sorbetti, bevande, rinfreschi, liquori, ecc., ecc. Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno. Conservazione delle sostanze alimentari.
Un grosso volume in-12° L. **4 40.**

COURMAYEUR
(Valle d'Aosta)
Soggiorno estivo di S. M. la Regina d'Italia.
HOTEL UNION
quasi interamente rimesso a nuovo
In amena posizione, attiguo agli uffizi della Posta e del Telegrafo
Sale di lettura e da ballo — Giornali nazionali ed esteri
Pianoforte — Tavola rotonda e ristorante — Prezzi moderati.
C 2499 *G. RUFFIER, proprietario.*

GRATIS
l'opuscolo sulla *Salute della donna* del celebre dott. **N. Bolet.** È importante che tutte le signore se ne provvedano rivolgendosi al Principali farmacisti. Viene spedito gratis, mandando l'indirizzo, anche con semplice biglietto di visita, al rappre BOLET, **Roma.** H 2260 M

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiera, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. CONTARDI, 8, via Archivescovado — Torino.

ANNO IV **BAGNI DI MARE** *ANNO IV*
Villa a pochi minuti da **Savona** con spiaggia riservata per **signore, signorine e ragazzi,** assistiti ai bagni da un marinaio. Trattamento sano. Prezzi miti. — Rivolg. in **Savona** al direttore PIO GABUTTI, Villa Maria, strada di Nizza, 101. 2290

Collegio-Convitto Municipale
PALLANZA (Lago Maggiore).
R. Ginnasio — Scuola tecnica pareggiata — Scuole elementari comunali. — 23° anno di esercizio. — Pensione annuale, trattamento ottimo, divisa militare, altri accessori L. 495. — Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla **Direzione.** H 2296 M

Rasoio con guardia inglese per radersi la barba senza il menomo pericolo di tagliarsi la pelle. Con questo rasoio in brevissimo tempo il più inabile imparerà a radersi con qualunque rasoio. Indispensabile per viaggiatori e militari. — **Per sole L. 2 con astuccio.**
Presso GIUSEPPE CERIANO, piazza Castello, 20. 1865
Svariato assortimento di profumerie estere e nazionali.

COMPAGNIA TRANSATLANTICA DI BARCELLONA
ANTES A. LOPEZ Y C.ia
LINEA POSTALE SPAGNUOLA
DA **GENOVA**
per le ANTILLE, MESSICO e COLON
Partenza da GENOVA l'11 d'ogni mese
per **Portorico, Havana, Santiago de Cuba, La Guaira, Porto Cabello, Cartagena** e **Colon,** accettando merci e passeggieri per **Progreso** e **Veracruz** con trasbordo alla **Havana;** ed a **Colon** per tutti i **porti del Pacifico.**
Dirigersi all'Agente della Compagnia ADOLFO CHILANOVICH
Piazza Fontane Morose, 21, **Genova.** H 2013 G

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE H 2712 G
Partenza fissa il **10** d'ogni mese da **GENOVA** per
MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO
Il celerissimo vapore **AMERIQUE,** CAPITANO LABIE
partirà il 10 agosto 1889.
Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.
Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.
Il 10 settembre 1889 partirà da GENOVA il vap. **Stamboul**
Per merci e passeggieri, a Genova, al Rappr. VITT. SAUVAIGUE, *p.zo Campetto, 7 e p.zo Banchi, 1a. Per passeggieri di 3ª classe riv. a Genova, all'Agenzia di emigrazione sig.* F. Volpe, *della Ditta* G. VANINI e C., *via del Campo, 12.*

REGI BAGNI SALSO-JODO-BROMICI DI
SALSOMAGGIORE
(Ducato di Parma) — **Linea PIACENZA-PARMA.**
Due Stabilimenti aperti dal 1° maggio al 30 settembre.
La ricchezza di queste acque in *Jodari* e *Bromuri* le rende efficacissime nelle malattie: **Scrofula, Artrite, Periostiti, Tumori articolari e d'Ovaja, Anemorree, Leucorree, Sifilide, Meterite, Sterilità,** ecc. — **Inalazione dell'acqua madre polverizzata.** — Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore; cura raccomandata nelle malattie degli organi respiratori. H 2010 M

Lo Stabilimento Balneario di Tabiano
rinomato per l'efficacia delle sue acque solforose continua i suoi miglioramenti, e mercè le molte opere fatte alle loro condutture possiamo arrendere più splendidi risultati, di cui parlerà fra non molto una speciale alle studio.
L'Albergo **Cantarelli,** situato a poca distanza da quello Stabilimento, ormai è scevolo a nessuno, perchè i molti locali nuovi e l'ampiamente del piano su cui sorge sono comodità veramente eccezionali.
Il prezzo della pensione sarà sempre mite, ed in esso si intende compreso il servizio di carrozza per quelli che volessero fare la cura dei bagni di Salsomaggiore.
Dalla stazione di Borgo San Donnino, posta sulla linea Piacenza-Bologna, si arriva a Tabiano negli omnibus dell'Albergo suddetto in poco più di 20 minuti, dal 15 maggio al 30 settembre.
Tabiano, 15 maggio 1889.
C 2020 **GIUSEPPE CANTARELLI.**

Fonderia del Pignone di Firenze
TUBI IN GHISA FUSI VERTICALMENTE
Articoli in metalli per fabbriche.
Ingº **EUGENIO CASETTA,** Rappte
corso Vittorio Emanuele II, N. 44, Torino.
Campionario. 913

Specialità Soda Champagne.
Bibita digestiva di profumo squisitissimo a bottiglie o a bicchieri presso **Costanzo C. figlio,** piazza Castello, 19, rimpetto gli Bocconi, Torino. 2055

PASTIGLIE Bismuto Magnesiache
Digestive al sommo grado, perciò infallibili nei crampi di stomaco e contro le infiammazioni di ventricolo.
Scatola coll'istruzione L. **2 50;** 1/2 scatola L. **1 50.**
Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 29

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore **1 pom.** — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **scolo** senza sangue nè cauterio in pochi giorni. L. **2** e L. **3.** Farm. Chiaffarino, via Provvidenza, 40, Torino. 58

Novità per signora in guarnizioni, passamani, galloni, tulli, pizzi, merceria, bottoni, guanti e calze. — Presso **Camillia Gaetano,** ang. via **San Teresa** e **San Franc. d'Assisi** (già nella medesima via, rimpetto alla chiesa). 1490

Vino di Peptona
di CHAPOTEAUT
Farmacista in Parigi
La **Peptona** è ricavata dalla pepsina e dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone **anemiche apposate,** di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affetti di febbri, di diabete, di tisi, di dissenteria, tumori, cancheri, di malattie del fegato e dello **stomaco.**
Deposito in tutte le Farmacie del regno 2819

ELIXIR DI SAINT-VINCENT
STOMATICO FEBBRIFUGO
del farmacista **UGO LUCIANO,** in Saint-Vincent.
Deposito: **Costanzo C.,** *TORINO.* 2092

SAINT-VINCENT.
Acqua Minerale Acidula, Salina, Magnesiaca
efficacissima in tutte le affezioni dell'apparecchio digerente e dei suoi annessi, **fegato, milza** e **pancreas,** utilissima negli edemi secondari e nelle malattie renali.
In Saint-Vincent: UGO e BORDANO.
Deposito in TORINO: **Costanzo C.** e **Fratelli Paissa.** 2092

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO
52, Via Solferino - Portoni Porta Nuova - Via Manzoni, 52
EMPORIO
dei migliori
BICICLI, TRICICLI, BICICLETTI TANDEMS inglesi.
Pista privata.
Cataloghi a richiesta

Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
l'aduna bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C.ia
Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

CURA RADICALE
delle malattie della
Gola e Petto.
Si spedisce *gratis* l'analoga memoria da chiedersi ai farmacisti dei Consigli sanitari provinciali o all'autore H 2472 M
Prof. Luigi Valenta, **Isernia.**

Malattie orinarie.
Orinali da letto, da viaggio ed a *seggetta,* diversi generi, per ammalati. *Vasi* da camera, diverse forme. *Cuscini* da letto, *Ipsaola* con tubo scarificante. *Tubi* impermeabile e vari altri articoli relativi.
Roda, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino.* 5-195

18,000 francobolli
esteri di tutte le nazioni, per collezionisti **Impezzerie, da vendere** *a metà prezzo.* A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F., *Gazzetta Piemontese,* **Torino.**

AVVISO

Visto, che malgrado le nostre avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico continua sempre nell'errore e scrive o si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga preso tenuta calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con inizziali e numeri, che è quanto induce nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza ferma in posta e che si valgono della nostra settà particolari, da noi lasciate a loro disposizione.

Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.